



presenta



Regia di Jay Roach
Sceneggiatura di John McNamara
Basato sul romanzo "Dalton Trumbo" di Bruce Cook

con

Bryan Cranston, Diane Lane, Helen Mirren, John Goodman, Elle Fanning, Michael Stuhlbarg e Louis C.K.

AL CINEMA DAL 4 FEBBRAIO

Durata: 124 Minuti

I materiali sono scaricabili dall'area stampa di www.eaglepictures.com

Ufficio stampa film
Ornato Comunicazione
Via Flaminia, 954
00191 Roma
Tel. + 39 06.3341017 + 39 06.33213374
segreteria@ornatocomunicazione.it

Ufficio stampa Eagle Pictures
press@eaglepictures.com

CAST TECNICO

| | |
|-------------------------------------|--|
| Diretto da | Jay Roach |
| Scritto da | John McNamara |
| Tratto dal libro "Dalton Trumbo" di | Bruce Cook |
| Produttori | Michael London Janice Williams Shivani Rawat Monica Levinson Nimitt Mankad John McNamara Kevin Kelly Brown |
| Produttore Esecutivo | Kelly Mullen |
| Co-produttore | Michelle Graham |
| Direttore della fotografia | Jim Denault,ASC |
| Scenografia | Mark Ricker |
| Montaggio | Alan Baumgarten,ACE |
| Costumi | Daniel Orlandi |
| Musiche | Theodore Shapiro |
| Casting | David Rubin |

CAST ARTISTICO

DALTON TRUMBO

Bryan Cranston

CLEO TRUMBO

Diane Lane

HEDDA HOPPER

Helen Mirren

FRANK KING

John Goodman

NIKI TRUMBO

Elle Fanning

EDWARD G. ROBINSON

Michael Stuhlbarg

ARLEN HIND

Louis C.K.

VIRGIL BROOKS

Adewale Akinnuoye-Agbaje

JOHN WAYNE

David James Elliott

IAN MCLELLAN HUNTER

Alan Tudyk

ROY BREWER

Dan Bakkedahl

BUDDY ROSS

Roger Bart

OTTO PREMINGER

Christian Berkel

ROBERT KENNY

Peter Mackenzie

KIRK DOUGLAS

Dean O'Gorman

RICHARD PORTNOW

Louis B. Mayer

HERMAN KING

Stephen Root

L'ULTIMA PAROLA

LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO

La carriera dell'acclamato sceneggiatore Dalton Trumbo subì un brusco arresto alla fine degli anni '40 quando, insieme con altre personalità di Hollywood, fu inserito nelle liste nere a causa del credo politico.

Diretto da **Jay Roach**, L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO, racconta come Dalton, grazie alle sue parole e alla brillante intelligenza, vinse due Oscar® e smascherò l'assurdità e l'ingiustizia insite nelle liste di proscrizione che, in quel periodo, travolsero tutti; dalla giornalista "gossippara" Hedda Hopper (**Helen Mirren**) a John Wayne, Kirk Douglas e Otto Preminger.

Negli anni '40, Dalton Trumbo (**Bryan Cranston**) è uno tra gli sceneggiatori più pagati al mondo e scrive i testi di pellicole classiche di Hollywood come *Kitty Foyle-Ragazza innamorata*, nominato agli Academy Award® e *Missione Segreta*. Presenza fissa nella scena sociale hollywoodiana, schierato con i sindacati e attivo politicamente per il riconoscimento dei diritti civili e della parità di retribuzione, Trumbo, insieme ai suoi colleghi, è chiamato a testimoniare di fronte al Comitato per le Attività Antiamericane (HUAC - *House Un-American Activities Committee*) nell'ambito dell'ampia indagine sulle attività comuniste negli Stati Uniti. Trumbo si rifiuta di rispondere alle domande della Commissione: per questo motivo riceve una condanna con arresto in una prigione federale che gli causa, tra le altre cose, anche l'ostilità della potente giornalista anti comunista Hedda Hopper (Helen Mirren).

Nei successivi tredici anni, tutte le più importanti produzioni di Hollywood si rifiutano di far lavorare Trumbo, per paura d'essere associate alle sue opinioni politiche, percepite come estremiste. Costretto a vendere la sua casa ed emarginato da amici, colleghi e vicini, Trumbo fatica per mantenere la sua famiglia, scrivendo per lo più film a basso costo, sotto falso nome. Nonostante le difficoltà, non smette mai di combattere per quello in cui crede. Alla fine Trumbo otterrà la vittoria, quando la star Kirk Douglas e il regista Otto Preminger inseriscono il vero nome dello

sceneggiatore sui loro rispettivi successi di botteghino, *Spartacus* ed *Exodus*, chiudendo così di fatto il periodo delle liste nere.

Uno sbalorditivo ritratto di un capitolo della storia americana spesso dimenticato, *L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO* è diretto da **Jay Roach** (*Game Change, Mi presenti i tuoi?*), tratto dalla sceneggiatura di **John McNamara** (*Aquarius, Prime Suspect*), basato sul libro "Dalton Trumbo" di **Bruce Cook**. Il film ha nel cast **Bryan Cranston** (*Breaking Bad, Argo*), **Adewale Akinnuoye-Agbaje** (*G.I. Joe - La nascita dei Cobra, Suicide Squad*), **Louis C.K.** (*Louie, American Hustle*), **David James Elliott** (*JAG - Avvocati in divisa, The Stranger I Married - Uno sconosciuto nel mio letto*), **Elle Fanning** (*Maleficent, La mia vita è uno zoo*), **John Goodman** (*The Gambler, Argo*), **Diane Lane** (*L'uomo d'acciaio, Unfaithful - L'amore infedele*), Michael Stuhlbarg (*A Serious Man, Blue Jasmine*), **Alan Tudyk** (*42-La vera storia di una leggenda americana, Frozen*), ed **Helen Mirren** (*The Queen- La regina, Woman in Gold*).

Il film è prodotto da Michael London (*Sideways-In viaggio con Jack, Milk*), Janice Williams (*Love&Secrets, Lola Versus*), Shivani Rawat (*Danny Collins, Captain Fantastic*), Monica Levinson (*Borat, Le idee esplosive di Nathan Flomm*), Nimitt Mankad (*Danny Collins, Today's Special*), John McNamara, e Kevin Kelly Brown (*Omicidi di provincia, Roswell*). Il produttore esecutivo è Kelly Mullen (*XOXO, Birth of the Dragon*). Il co-produttore è Michelle Graham (*Game Change, Candidato a sorpresa*).

Il direttore della fotografia è Jim Denault (*Boys Don't Cry, Game Change*). Le scenografie sono di Mark Ricker (*The Help, The Judge*). Il direttore del montaggio è Alan Baumgarten (*American Hustle, Benvenuti a Zombieland*). I costumi sono di Daniel Orlandi (*Il codice Da Vinci, Mi presenti i tuoi?*). Musiche di Theodore Shapiro (*I sogni segreti di Walter Mitty, St. Vincent*). Casting di David Rubin (*Lars e una ragazza tutta sua, Il paziente inglese*).

LA PRODUZIONE

Subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, mentre i rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia si deterioravano e la paura della "Minaccia Rossa" raggiungeva livelli senza precedenti, il Comitato per le Attività Antiamericane (HUAC) investigava su decine di migliaia di americani, sospettati di essere dei simpatizzanti comunisti. Professori, soldati, imprenditori edili, impiegati statali e tanti altri persero il lavoro, la reputazione e anche le famiglie, mentre sospetto e paranoia si diffondevano nella nazione.

L'HUAC si concentrò in maniera particolare su Hollywood, convocando numerose udienze nell'ottobre del 1947, con lo scopo di eliminare i comunisti dall'industria cinematografica. Un mucchio di registi, produttori e sceneggiatori fu pubblicamente ripreso per le associazioni con diverse organizzazioni considerate "antiamericane". Impauriti dalla prospettiva di perdere il lavoro, molti dei testimoni fornirono prove contro amici e colleghi. Solo dieci di quelli chiamati a testimoniare si rifiutarono di rispondere alle domande, negando il diritto del Comitato di indagare sulle loro opinioni politiche e denunciando le udienze come una violazione dei loro diritti civili. Tutti e dieci furono condannati al carcere per oltraggio al Congresso. Tra questi il più conosciuto era Dalton Trumbo.

Nato nella piccola città di Montrose in Colorado, Trumbo arrivò a Los Angeles nel 1925 con i genitori e la sorella in cerca di stabilità economica. La morte del padre lo costrinse ad assumere il ruolo di "padre di famiglia" quando aveva solo ventun anni. Trovò lavoro in un panificio, ma la sua passione per la scrittura, lo portò a realizzare articoli e storie che furono pubblicati su *Vanity Fair*, il *Saturday Evening Post* e sull'*Hollywood Spectator*. Questo continuo dover bilanciare le responsabilità finanziarie con le sue aspirazioni creative, gli ispirò una profonda comprensione per i lavoratori e per le ineguaglianze dovute al ceto di appartenenza e ai privilegi di classe.

Messo sotto contratto come sceneggiatore dalla Warner Bros., Trumbo divenne uno degli sceneggiatori più famosi di Hollywood, grazie alla sua grinta, determinazione e humor. Solo che oggi è più conosciuto per la sua appartenenza ai famosi "Dieci di Hollywood".

Brillante, ambizioso e polemico, Trumbo si divertiva a mostrare nei suoi film quello che lui percepiva come ingiusto e ipocrita nel nostro mondo, come in *Vacanze Romane*, vincitore dell'Oscar® e in *Il buio nell'anima*

(ambedue scritti sotto pseudonimo durante i tredici anni del suo esilio da Hollywood) o nei successi di botteghino, *Spartacus* ed *Exodus*, che rivitalizzarono la sua carriera e segnarono l'inizio della fine delle liste nere.

Lo sceneggiatore John McNamara seppe della storia di Dalton Trumbo quando studiava sceneggiatura con scrittori come Ring Lardner Jr., Waldo Salt e il grande sostenitore di Trumbo, Ian McClellan Hunter, tutti inseriti nelle liste nere. "Dissi a Hunter quanto mi fosse piaciuta la sua sceneggiatura di *Vacanze Romane*", racconta McNamara. "Lui mi rispose che non era stato lui a scrivere il testo, bensì Dalton Trumbo".

Hunter si rese così conto, che McNamara non era l'unico scrittore, a essere inconsapevole del grande impatto che ebbero le liste nere e le udienze dell'HUAC; in realtà la maggior parte della categoria ne era all'oscuro. "Nei due giorni successivi, questi uomini, che avevano vissuto quel periodo in prima persona, ci raccontarono la storia dal loro punto di vista", ricorda McNamara. "Quando Ian mi suggerì di leggere la biografia di Trumbo scritta da Bruce Cook, lo feci immediatamente".

McNamara vide subito l'opportunità di realizzare un film che potesse condensare il ritratto di un periodo pericoloso e burrascoso della storia politica americana, all'interno di una vicenda personale. "È una delle situazioni più rare, una storia vera con un finale positivo", dice. "A Hollywood ci inventiamo i finali positivi, proprio per rimediare al fatto che ce ne siano davvero così pochi nella vita reale. Questa storia mi aveva preso e non mi lasciava più andare, eppure ancora non riuscivo a mettere su carta quello che avevo in testa. Fino a che non trovai un articolo scritto da Nikola, la figlia maggiore di Trumbo".

Leggendo quel breve, intenso componimento, intitolato "*A Different Childhood*", McNamara si rese conto che stava guardando la sua storia solo dal punto di vista dell'attivista politico e dello scrittore, ma non da quello dell'uomo. "L'articolo di Niki mi ha mostrato una persona piena di contraddizioni e difetti. Lei spiegava che tipo di padre e che marito fosse stato Dalton e quale fosse la sensazione di essere parte di questa famiglia, quando arrivò la citazione per le udienze. Tutto questo mi aprì la mente".

McNamara cominciò a scoprire che Dalton Trumbo aveva molte sfaccettature diverse: "Era uno svantaggiato, un'outsider", spiega il produttore Michael London, uno dei primi a sostenere il film. "Era allo stesso tempo un capitalista e un comunista. Sono questo tipo di contraddizioni che rendono grande un personaggio. Più di tutto, ho apprezzato la sua disposizione a combattere il potere e a sacrificare la sua carriera per il bene di tutti. Trumbo odiava i prepotenti. Si rifiutava di dire alla

gente quello che si voleva sentir dire, se questo significava essere sleale con i suoi amici. Purtroppo, per questo ha pagato un prezzo altissimo”.

Alla fine McNamara decise di coinvolgere Niki Trumbo per avere le sue opinioni e le sue idee sul lavoro in corso d’opera. “Ho ricevuto una sua mail di risposta molto cortese, ma con critiche specifiche e dettagliate sul copione in generale e in particolare sul suo personaggio. Non mi era mai capitato di avere una connessione così immediata con qualcuno che stava distruggendo il mio lavoro! Mi ha fornito delle note convincenti, profonde, emotive e logiche, che hanno davvero aiutato a rendere la sceneggiatura migliore in tutti i sensi”.

Niki Trumbo e sua sorella minore Mitzi, sono così diventate parte integrante della creazione della sceneggiatura. “Sono gli ultimi parenti diretti della famiglia di Trumbo ancora in vita, quindi era fondamentale per noi avere la loro piena partecipazione”, dice London. “In una fase iniziale, gli abbiamo chiesto le loro opinioni e loro ci hanno fornito una grande quantità di materiale. Da queste conversazioni sono nati alcuni dei punti cruciali della storia. Non è sempre stato facile per loro. La loro famiglia ha patito traumi e grandi avversità, ma Niki e Mitzi sono sempre state generose e impegnate nell’aiutarci a realizzare un film che fosse il più possibile veritiero”.

Niki è tuttora fortemente protettiva e orgogliosa nei confronti di ciò che il padre le ha lasciato. “Trumbo è ancora ritenuto un comunista, ma la gente non si rende conto che in realtà lui era un patriota”, dice lei. “È stato un comunista alla fine degli anni ‘30 e all’inizio dei ‘40, cioè in un periodo in cui esserlo, significava schierarsi a favore dei sindacati e contro Jim Crow e in cui si lottava per i diritti civili degli afro-americi. Non aveva nulla a che vedere con la Russia, ma piuttosto con come rendere una nazione, già grande, ancora migliore”.

“Lui era fermamente convinto che il Congresso non avesse nessun diritto di obbligarlo a testimoniare sulle sue opinioni politiche”, dice ancora lei. “Penso che fosse sbalordito di aver perso questa battaglia. Questa è la storia di un uomo che è rimasto fedele ai suoi valori e principi. Tutti noi possiamo aspirare a diventare questo tipo di eroe, non importa che tipo di difetti o debolezze si abbiano”.

Alla Groundswell Productions, l’eccitazione per il progetto cresceva: “È uno dei migliori copioni mai letti”, dice il produttore Janice Williams, presidente di produzione della compagnia. “Non importava che fosse uno scritto riferito a un periodo storico, con un cast immenso e un soggetto che avrebbe potuto essere percepito come ‘politico’. Ne eravamo così innamorati

che eravamo pronti a fare qualsiasi cosa per costruire il film, nonostante le difficoltà”.

Williams descrive L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO, come un film inaspettatamente vivace su un soggetto molto serio. “Non è per nulla un film politico, ma piuttosto una storia sulla libertà di parola. È divertente, interessante e pieno di personaggi reali. Stiamo ritraendo un periodo incredibile nella storia di Hollywood, con le due facce, quella affascinante e *glamour* e quella oscura, in cui esisteva il Comitato per le Attività Antiamericane”.

Shivani Rawat, fondatrice della ShivHans Pictures, è stata attratta dal progetto per l'incredibile storia e per il coinvolgimento di Jay Roach e della Groundswell Productions. “Non appena ho letto la sceneggiatura, ho capito che dovevo fare questo film”, afferma.

È una storia esagerata di trionfo sulle avversità e la produttrice Monica Levinson ha avuto difficoltà a credere fosse vera. “L'esperienza di Trumbo, in sintesi, ha a che fare con il nostro diritto di cittadini americani, di riunirci e di esprimere le nostre opinioni. Trumbo e gli altri iscritti nelle liste nere si videro negati questi diritti e in aggiunta subirono molte persecuzioni, senza aver commesso alcun crimine. Trumbo era un vero patriota, amava il suo paese. Ma il sistema l'ha deluso”, aggiunge Rawat. “La sua storia è ancora molto attuale ai nostri giorni, perché il mondo in cui viviamo, assiste continuamente all'intrusione da parte dei governi nella vita di molte persone”.

Jay Roach è stato scelto per la regia del film, sin dagli inizi del processo di sviluppo. Roach, già noto per commedie come *Mi presenti i tuoi?*, si è indirizzato verso titoli più impegnati, come il film della HBO, *Recount*, un dramma politico sulle controverse elezioni presidenziali americane del 2000, *Game Change*, incentrato sul ruolo di Sarah Palin nella campagna presidenziale del 2008 e il prossimo, *All the Way*, (adattamento del successo di Broadway con Bryan Cranston), in cui l'attore riprende la sua interpretazione del presidente Lyndon B. Johnson, già premiata con un Tony Award.

“Questi sono film su eventi storici molto seri”, dice Williams. “Jay è davvero abile nel rendere divertenti delle storie vere. Noi volevamo che L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO fosse accessibile e divertente. Non riesco a pensare a un regista che avrebbe potuto fare di meglio”.

Rawat è d'accordo. “È stato un onore lavorare con Jay, perché credo sia uno dei migliori registi oggi sul mercato. Ero certa che avrebbe fatto un lavoro magnifico nel realizzare una storia così delicata. Jay era la persona

giusta per raccontare la verità di Trumbo, portando in vita attraverso il grande schermo, la sua storia e la sua battaglia”.

Roach ha ritenuto che la sceneggiatura desse una visione estremamente coinvolgente, di una storia affascinante che doveva essere raccontata. “Penso che la maggior parte della gente abbia almeno sentito parlare delle liste nere”, dice il regista. “Potrebbero anche conoscere il nome di Dalton Trumbo e sapere che era un fenomenale sceneggiatore di successo, che fu inserito nelle liste nere nel 1947 a causa delle sue opinioni politiche. In effetti, quando fu inserito nelle liste di proscrizione, lui era lo sceneggiatore più pagato del mondo. Era talentuoso, prolifico e chiaro rispetto ai suoi valori. Ma poteva anche essere irascibile, fastidioso e aggressivo. Inoltre, era un comunista, un comunista molto ricco, il che rende la storia interessante e complicata”.

Nel momento che Roach ha letto le lettere di Trumbo, si è convinto. “Il suo stile di scrittura era così sincero e accattivante: profondo, saggio e divertente”, dice il regista. “Qualche volta poteva essere imprevedibile e paradossale, ma sempre irresistibile. Mi sono domandato come, un uomo con un tale talento, si è ritrovato in una situazione in cui le persone ritenevano che gli dovesse essere impedito di scrivere. Una delle domande che spero di suscitare con questo film, è come un uomo così patriottico, un artista che ama il suo paese, potesse essere visto come un traditore meritevole di essere spedito in galera”.

“Le approfondite interviste con le figlie di Trumbo, realizzate in fase di sviluppo e ripresa, hanno assicurato che il ritratto della famiglia fosse il più autentico possibile”, aggiunge Roach. “Niki ha ereditato dal padre la passione per le idee e la risolutezza, ma questo spesso ha generato conflitti tra di loro. Lei ne parla con enorme rispetto e ammirazione, ma la vita familiare era piena di tensione e stress”.

Secondo Mitzi Trumbo, Roach ha prestato molta attenzione a quello che le due sorelle avevano da dire e ha effettuato una serie di modifiche al copione, basandosi sui loro suggerimenti. “Una biografia è una cosa complicata”, osserva. “È come guardare la tua vita vissuta con gli occhi di qualcun altro. Jay è stato straordinariamente sensibile. Condivideva le stesse preoccupazioni che avevo io. La storia di mio padre può essere d'insegnamento per molte persone e lui voleva essere sicuro di raccontarla onestamente”.

Quello che permetterà a una generazione, senza familiarità con la storia delle liste di nere di Hollywood, di entrare in risonanza con la storia di Trumbo, dice Brown, è che tutto quello per cui lui ha combattuto allora, esiste ancora oggi. “Anche in America e, senza dubbio, in altre parti

del mondo, le persone vengono processate per quello in cui credono", dice lui. "Il messaggio di questo film è purtroppo tristemente rilevante anche oggi. La libertà di parola non è ancora una libertà universale".

Lo sceneggiatore McNamara dice di Trumbo: "È stato l'essere umano più complesso che ho cercato di rappresentare". E aggiunge: "Adesso che il film è finito, mi manca. Posso immedesimarmi nei panni di un irascibile scrittore che spende troppi soldi, sempre in ritardo con le scadenze e che strilla ai suoi figli perché lo distraggono. Ma non sono così coraggioso com'era Dalton. Non so se andrei in prigione per un ideale, non penso ci sia un'altra storia come questa a Hollywood".

Dopo aver letto dozzine di testimonianze sulle liste nere scritte da chi le ha vissute, racconta che un commento di Arthur Laurents, drammaturgo, regista e sceneggiatore, lo colpì particolarmente. "È stata l'osservazione più acuta in cui mi sono imbattuto. Laurents affermò che un'intera generazione di scrittori, registi, attori e produttori appartenenti a una certa fazione politica, fu improvvisamente messa a tacere. Ma cosa sarebbe successo se le liste non fossero mai esistite? Che cosa avrebbe scritto Trumbo a suo nome nel 1955? Che cosa avrebbe scritto a suo nome Ring? Che cosa avrebbe scritto Michael Wilson?".

Migliaia di persone, a Hollywood e fuori, furono colpite dalle liste nere, ma secondo Brown, Dalton Trumbo era uno dei pochi con il talento, la perseveranza e la personalità per contrattaccare. "Era preparato ad affrontare le conseguenze", dice il produttore. "È vero che erano in tanti a scrivere sotto falso nome o usando coperture, ma nessuno stava combattendo per una causa superiore come faceva lui".

Secondo McNamara, non è un caso che Trumbo sia lo scrittore di *Spartacus*, un film che parla di un gladiatore che si rivolta contro il suo padrone e conduce alla ribellione gli altri schiavi. "Quel film rappresenta la più grande fantasia collettivista mai prodotta da Hollywood", dice McNamara. "Ed è un capolavoro, perché mostra che, se anche il collettivismo può non essere ideale, è comunque molto meglio dell'essere solo una pedina di una partita, studiata per far arricchire qualcun altro. Penso che quello che Trumbo volesse veramente dire in quel film era che se devi morire, è meglio morire in piedi, combattendo e insieme agli altri".

INTERPRETARE DALTON TRUMBO

Dalton Trumbo era un vivace aneddotista, un uomo che sapeva di attirare l'attenzione in ogni luogo in cui entrava e questo gli piaceva. Ambizioso e con un alto tenore di vita, era un insieme di contraddizioni che i filmmaker erano ansiosi di ritrarre accuratamente sullo schermo.

"Dalton Trumbo è un personaggio davvero complesso", dice Williams. "Molto ricco, nel pieno del sogno Hollywoodiano...e comunista. Tutti avevamo seguito l'evoluzione di Bryan Cranston nel ruolo di Walter White in *Breaking Bad*, e concordavamo sul fatto che nella sua performance ci fosse il paradigma di quello che cercavamo. Bryan è in grado di interpretare personaggi contraddittori con grande tranquillità. Riesce a esprimere livelli emotivi diversi. Ha portato nel ruolo tutto quello che era necessario avere".

La sua interpretazione di successo nella serie dell'AMC, non era l'unica ragione per cui Roach voleva che il ruolo di Trumbo fosse suo. "Che sia il ruolo di *Breaking Bad* o la sua performance come Lyndon Johnson (nello spettacolo di Broadway *All the Way*) o quella del papà in *Malcolm in the Middle*, Bryan Cranston mostra un'intensità che è perfetta per Dalton Trumbo", dice Roach. "Bryan riesce a catturare l'intelligenza, la passione e l'arroganza di Trumbo, riuscendo a essere affascinante, interessante e divertente, proprio com'era lui".

London dice che vede dei parallelismi molto forti tra l'attore e il suo soggetto. "Penso che il personaggio fondamentale sia Bryan. Bryan può essere irascibile, energico, ossessivo e appassionato in quello in cui crede. Tutte caratteristiche che aveva anche Dalton Trumbo. Proprio per quest'intreccio tra l'attore e il personaggio, Bryan è riuscito a mettere nella sua interpretazione, l'amore e l'apprezzamento verso ciò che Trumbo rappresenta".

La piena aderenza di Cranston al ruolo, ha reso il personaggio ancor più affascinante, secondo Roach. "Bryan è incredibile" continua il regista. "Ha trovato un modo per ritrarre gli aspetti artistici di Trumbo, senza però falsare la realtà. È stata una scelta interessante e distingue la sua performance da quella di altri attori. L'energia e gli istinti creativi propri di Bryan hanno reso il personaggio ancora più complesso di come lo avevo immaginato".

Dopo aver letto il copione, Cranston si rese conto che si trattava di un progetto a cui non vedeva l'ora di aderire. "Jay Roach ha fornito la guida e un'incredibile passione", dice l'attore. "Il film ha una sceneggiatura forte e una storia coinvolgente. È avvincente e da un punto di vista

intellettuale fa riflettere. Questo ha attratto non solo me, ma un cast che include Diane Lane, Helen Mirren, John Goodman, Michael Stuhlbarg e Louis C.K.; tutti volevamo partecipare a qualcosa di così importante”.

Cranston dice che valuta tre elementi essenziali quando prende in considerazione un ruolo. “La prima cosa è la storia stessa. Mi prende? Uscirò dal cinema sentendomi meglio? Anche se per due ore riesce semplicemente a farmi dimenticare i miei problemi, sono due ore preziose. La seconda cosa è il testo. Anche la storia più fenomenale, necessita di essere ben scritta. E poi c’è il personaggio. Non ci sono dubbi sul fatto che questo film ha tutti e tre gli elementi”.

Come gli è successo quando ha interpretato LBJ a Broadway, Cranston ha sentito una forte responsabilità verso l’uomo reale, mentre lavorava sul personaggio. “Le figlie di Dalton Trumbo sono state di grande aiuto. Avere avuto il loro punto di vista non ha valore, così come poter avere le biografie di chi l’ha conosciuto. Abbiamo trovato una quantità di materiale senza fine. Più imparavo e più coglievo la sua essenza”.

Per chiunque voglia conoscere meglio Trumbo, Cranston suggerisce di guardare i film che scrisse. “Se si facesse una retrospettiva dei suoi film, si vedrebbe che non esiste un messaggio pericoloso o sovversivo in nessuno di loro”, dice Cranston. “Amava il suo paese. Pensava che potesse migliorare ancora. E nel film afferma: ‘Tutti abbiamo il diritto di sbagliare’. Permettere a tutti la libertà di sbagliare è l’essenza dell’americanismo”.

“Il denominatore comune che si ritrova nei suoi film, è che c’è sempre un personaggio che sceglie l’onore al posto della crescita personale, un personaggio che combatte per il percorso giusto”, sottolinea l’attore. “Lui ha sentito che poteva essere la voce delle persone più deboli, e questo l’ha reso straordinario. Da parte nostra c’è stata anche la comprensione che fosse molto importante mostrare il suo lato umano. La pressione che subì avrebbe potuto distruggere la sua famiglia e fu soprattutto la forza di Cleo Trumbo la ragione per cui questo non avvenne”.

“Il costo che la famiglia di Trumbo pagò per la sua battaglia e il ruolo della moglie nel cercare di tenerla insieme, è una parte essenziale della storia di Trumbo”, concorda Roach. “ Gli fu proibito di lavorare per tredici anni. Trovò un modo creativo per rimanere occupato, ma lavorava venti ore al giorno, aiutandosi a stare sveglio con stimolanti e spingendosi poi a dormire con alcool e prescrizioni mediche. Lo stress cominciò a distruggere la sua famiglia. Cleo tenne la famiglia unita e lo fece con il calore, la saggezza e una profonda dedizione verso i suoi bambini”.

LA FAMIGLIA TRUMBO

Secondo Brown, una delle decisioni più sagge di McNamara, è stata quella di concentrare la storia non solo sull'individuo, ma sugli affetti di Trumbo. "Questo è il primo film che mostra l'impatto delle liste nere sulle persone coinvolte indirettamente", dice. "Mostra il prezzo che tutta la famiglia di Trumbo dovette pagare per le sue opinioni politiche".

La moglie di Trumbo, Cleo, che da bambina era stata un'artista e che da adolescente aveva provveduto alla madre e al fratello, era, a quanto si dice, una forza con cui fare i conti. Incarnava il *glamour* di Hollywood, ma aveva anche la forza caratteriale necessaria per affrontare il caparbio marito. Quando Cleo e Trumbo s'incontrarono, lei lavorava come cameriera in un drive-in di Hollywood, dove era diventata la preferita dei clienti per il suo talento nel fare la giocoliera con i bicchieri d'acqua. Colpito dalla sua bellezza e dal suo spirito, Trumbo si dichiarò velocemente. Lei lo rifiutò e addirittura restituì le enormi mance che lui tentava di lasciarle, ma alla fine la perseveranza di Trumbo fu ripagata e Cleo rimase al suo fianco durante tutte le sue traversie.

"Fu una vita tumultuosa", dice Williams. "Lei rimase al suo fianco perché credeva in quello che lui stava portando avanti. Diane Lane, che interpreta Cleo, incarna proprio quel tipo di donna Hollywoodiana, intelligente e sofisticata".

Secondo London, la parte di Cleo Trumbo è stata molto impegnativa da interpretare. "Cleo era la vera ancora emotiva di Trumbo. Lei permetteva al marito di stare al centro dell'attenzione. Diane è un'attrice molto generosa, altruista e si è resa conto che sarebbe stata in secondo piano rispetto a Bryan, la stessa cosa che succedeva a Cleo con Dalton. Non solo si è sentita a suo agio nel farlo, ma è anche riuscita a rappresentare quella calma interiore che aveva Cleo nella vita reale. Lei si porta dietro un peso drammatico, ma non lo fa mai in maniera evidente".

"La forza di Cleo le veniva dall'aver superato le difficoltà della sua dura educazione nello show business", racconta Lane. "Questo le ha lasciato un fortissimo istinto di sopravvivenza. Dicono che i metalli siano più forti, una volta saldati e credo che questo valga anche per Cleo".

Nonostante avesse l'aspetto e il carisma di una star, dice Lane, Cleo Trumbo aveva scelto di concentrarsi sull'essere una moglie e una madre. "Lei era molto devota a suo marito e alle figlie; la sua determinazione a proteggerli le diede la forza".

Lane racconta che, mentre aveva già sentito parlare di Trumbo e dei "Dieci di Hollywood", durante le riprese ha imparato molto di più sulla storia. "Mi sono convinta che andasse raccontata", aggiunge. "È spaventoso quanto poco sappia la gente di questa vicenda, me compresa. Il dramma umano che c'è dietro è sconvolgente. Questa storia manterrà la sua importanza, fino a quando chi detiene il potere avrà la possibilità di negare il patriottismo. Succede continuamente; Cleo Trumbo pensava che tutto questo non sarebbe mai dovuto accadere".

Il produttore Brown è un fan di Diane Lane da lungo tempo e quello che lei è riuscita a mettere nel ruolo di Cleo l'ha molto colpito. "È una delle migliori attrici del nostro tempo", dice. "Il suo talento e la sua bellezza sono proprio come te li aspetti. Ha preso quello che c'era nella sceneggiatura e l'ha reso addirittura migliore".

Come testimoni dei processi che Dalton Trumbo e la sua famiglia dovettero sostenere, le figlie Niki e Mitzi hanno avuto un ruolo essenziale nel creare un quadro reale di come fosse la vita familiare per gli iscritti nelle liste nere. "Negli anni '50 la paura del comunismo era così intensa", ricorda Mitzi. "Quando pronunciavamo il nome 'Trumbo', non sapevo mai che reazione ci sarebbe stata. Quando ero alle elementari, c'erano riunioni segrete sui comunisti del quartiere e sui miei genitori. Fui tolta da scuola e per un po' ebbi un insegnante privato. A causa di questa situazione eravamo molto vicini l'uno all'altro. I nostri genitori ci hanno sempre detto la verità, ma eravamo obbligate ad avere molti segreti. Nessuno dei miei amici aveva un padre che era stato in carcere. Potevo dire che mio padre era uno scrittore, ma non parlare di quello che scriveva".

McNamara aveva avvisato le due sorelle che alcuni momenti della loro vita avrebbero potuto essere romanzati. "In realtà", dice Niki, "la storia è molto fedele agli eventi. È stato fatto un lavoro straordinario nel ricreare la complessità e la passione della relazione con mio padre. Eravamo molto simili: testardi, determinati e amanti delle sfide. Non c'è da stupirsi che ci scontrassimo spesso.

La vera Niki Trumbo si è complimentata con Elle Fanning, l'attrice sedicenne che la ritrae nel periodo dai tredici ai trentun'anni in una performance sorprendentemente matura. Lei e Fanning si sono scambiate molte email durante le riprese. "Elle è così forte", dice. "Le ho scritto cercando di spiegare come mi ero sentita da adolescente, di come ero alla ricerca della mia identità. Lei è riuscita a ritrarre quello che io penso di essere stata allora. Mi sono quasi sentita come se stessi rivivendo tutto".

Attraverso i contatti con Trumbo, Elle ha capito che tutti gli appartenenti alla famiglia sono stati vittime delle liste nere. "Hanno dovuto

cambiare completamente le loro vite e vivere segretamente", dice. "Niki non poteva dire a nessuno chi fosse suo padre o cosa facesse. Come se non bastasse la pressione che già si vive nell'adolescenza; questo però l'ha resa una combattente. Il suo senso del bene e del male l'ha salvata. E questa caratteristica l'ha ereditata dal padre".

Come mostra il film, Dalton Trumbo in quel periodo era tutt'altro che il padre perfetto: "È stato duro con tutta la famiglia", osserva Fanning. "Era così stressato che non esisteva spazio per altro. Niki si sentiva molto frustrata. Tutto, dalle amicizie ai compiti di scuola, è passato in secondo piano. Lei non poteva trascorrere del tempo con gli amici, perché doveva battere a macchina per lui. È stata costretta a diventare grande molto velocemente. Ha sempre rispettato il padre, quindi è molto commovente quando alla fine si ritrovano così vicini".

Nei loro scambi, Niki ha sempre posto l'accento sul suo amore per i genitori, dice Fanning. "Invece che Mamma e Papà, si è sempre riferita a loro come mamma Cleo e papà Trumbo. Potrebbe sembrare un modo di mettere delle distanze, ma in realtà Niki è stata molto veloce nello spiegare che si tratta di vezzeggiativi. Si trattavano alla pari, il che spiega molto sulle dinamiche della famiglia".

Nel corso del film, Niki è la persona che in famiglia sfida Trumbo più spesso "Anche se lui si sente solo nell'affrontare questa ingiustizia, lei gli chiede di essere un padre e un marito", dice Roach. "Elle ha la forza necessaria per fronteggiare Bryan Cranston nello stesso modo. Il suo personaggio ricorda di fare il tifo per la famiglia, durante periodi stressanti e battaglie serrate".

La passionalità di Roach nel progetto è stata di grande ispirazione per Fanning. "Era attento a tutti i dettagli, ma anche molto aperto a domande o idee. Mi ricordo di aver detto che mi sarebbe piaciuto avere dei cappellini di carta per la scena del sedicesimo compleanno di Niki. E lui si è assicurato che li avessimo. La sua priorità era che noi fossimo sempre a nostro agio".

UN NEMICO POTENTE

A capo degli avversari di Trumbo c'era la leggendaria maestra del pettegolezzo, Hedda Hopper. Attrice di teatro, prima di iniziare a lavorare nel cinema in film muti, Hopper riuscì a gestire il passaggio al sonoro, ma la sua carriera cinematografica non ingranava brillantemente. Quando i ruoli cominciarono a mancare, lei trasferì la sua energia nel giornalismo, diventando una delle più famose e potenti editorialiste di Hollywood.

Anche se Helen Mirren era la prima della lista, nella scelta dei filmmaker per il ruolo, il produttore Brown dice che è stata una scommessa. "È Helen Mirren, per l'amor di Dio!", esclama.

"Helen è una professionista consumata, molto dedicata al lavoro", dice il produttore Levinson. "Lei è stata meravigliosa e tutti sul set sentivano di essere alla presenza di una star illustre. È riuscita a portare un elemento molto umano in Hedda Hopper, che essenzialmente è la cattiva del film".

"Sarebbe facile sottovalutare l'influenza e la sicurezza di Hopper su quello che lei percepiva come una minaccia comunista all'interno degli Stati Uniti", dice Roach. "Era conosciuta per i suoi cappelli ricercati, coperti di piume e fiori, eppure trattò argomenti molto seri nella sua rubrica di pettegolezzi. Si mise in testa alle forze anti-comuniste di Hollywood e si espresse in modo particolare contro Dalton Trumbo. Era determinata a convincere l'America che questi patrioti erano traditori e scrisse feroci, infamanti pettegolezzi che erano letti da trentacinque milioni di persone".

Helen Mirren è stata conquistata dalla storia e dall'ambientazione di L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO. "Hollywood era così interessante in quel periodo", afferma. "Era una costruzione straordinaria, alimentata dalla propaganda, dalle Hedda Hopper e dai Walter Winchell, dagli addetti stampa e dagli studios. All'interno di questo film c'erano tutti i filmmaker e le star più grandi. Ho amato subito questo progetto".

Una parte dell'attrattiva era dovuta all'opportunità di lavorare con Roach e Cranston. "Jay Roach e Bryan Cranston sono persone di cui ammiro il lavoro da sempre", dice. "Lavorare con Bryan è stato come ritrovarsi con un vecchio amico. Gli attori si osservano a vicenda e a volte capita di sviluppare delle piccole cotte per il lavoro degli altri. Bryan per me è stato da sempre uno di questi attori".

"E Jay è così incoraggiante, specialmente quando interpreti un personaggio appariscente come quello di Hedda", dice Mirren. "A volte ti

senti come se fossi sul punto di cadere dal parapetto, quindi l'incoraggiamento ha un gran valore".

Secondo Helen Mirren, la Hopper credeva davvero di combattere per il meglio dell'America e per gli ideali in cui credevano molti dei suoi connazionali. "Tutto quello che sapeva di socialismo era un anatema assoluto. Il dialogo politico non è cambiato molto. C'è ancora una battaglia tra quelli che credono di avere l'obbligo di prendersi cura dei più deboli e quelli che credono nell'individualismo e nell'autodeterminazione".

I COMPAGNI DI LISTA

Per rappresentare le opinioni e il destino di alcuni dei membri dei "Dieci di Hollywood", McNamara ha inserito personaggi aggiuntivi, incluso quello composito di Arlen Hird, basato su diversi scrittori che furono proscritti. "Nelle prime stesure dello scritto Arlen non esisteva", dice Brown. "Originariamente abbiamo inserito personaggi basati letteralmente su figure storiche, ma questo ci portava a deviare in troppe direzioni. Avevamo bisogno di qualcuno che ci aiutasse a portare avanti la storia in maniera efficiente, quindi John ha creato Arlen".

Hird è un mix di cinque sceneggiatori comunisti che hanno conosciuto Dalton Trumbo negli anni tra 1947 e il 1970: Samuel Ornitz, Alvah Bessie, Albert Maltz, Lester Cole e John Howard Lawson. "Quello che accomunava questi cinque uomini", dice McNamara, "era che ognuno di loro aveva idee più dure e inflessibili di quelle di Trumbo sulla vita e la politica. Trumbo era un radicale impegnato, con valori fortemente progressisti, ma allo stesso tempo aveva l'abilità pragmatica di capire che quando una strategia non funzionava, non bisognava mollare, né tantomeno insistere, ma semplicemente cambiare strategia".

Il personaggio di Arlen Hird è interpretato dall'attore comico, scrittore e regista Louis C.K. "Anche nel mezzo di una storia drammatica, c'è bisogno di un po' di comicità ogni tanto", dice Roach. "Abbiamo selezionato Louis C.K. nel ruolo di un uomo cinico, amaro, ma spesso divertente, che capisce quanto sia sbagliato tutto quello che sta accadendo e lo sa esprimere in modo da farti ridere. Riesce a trovare l'assurdità della situazione, in un modo che certi attori drammatici non riuscirebbero a fare".

Hird rappresenta un tipo di comunista più militante rispetto a Trumbo, secondo C. K.: "Arlen è un comunista impegnato che è andato in Spagna per

supportare la rivoluzione in atto”, dice. “Dalton Trumbo era un idealista, le cui idee si basavano più sul prendersi cura degli altri, sui sindacati, sul collettivismo, sul baratto e sulla parità di retribuzione. Molte delle persone proscritte frequentavano riunioni per parlare d’idee; quello che oggi si fa con i blog, loro lo facevano di persona”.

“L’opportunità di esplorare un momento quasi inimmaginabile della storia americana, era intrigante”, dice. “Le persone perdevano il lavoro solo perché avevano partecipato a una riunione. Il mio personaggio è semplicemente uno sceneggiatore che vuole continuare a lavorare. E io volevo lavorare con Bryan e Jay. Succede che Jay dica: perché non proviamo a farlo così? E tutti facciamo qualche tentativo. Lui ha un vero talento per creare momenti divertenti e autentici”.

Oltre a Hird, McNamara ha inserito nella storia lo sceneggiatore Ian McClellan Hunter, interpretato da Alan Tudy. Hunter era un valido collaboratore e caro amico di Trumbo. Sceneggiatore di successo sin dagli inizi degli anni '30, comunista e progressista convinto, Hunter non fu citato in giudizio con i “Dieci di Hollywood”. Per questo, riuscì a continuare a lavorare come sceneggiatore sotto contratto con la Paramount fino al 1950, quando il rifiuto della Corte Suprema di accogliere l’appello dei “Dieci di Hollywood” per la condanna del Congresso, concretizzò di fatto le liste nere.

Hunter è conosciuto per aver scritto la sceneggiatura dell’amatissima commedia romantica *Vacanze Romane*. In realtà, era stato Trumbo a dare al suo amico Hunter la copia di uno scritto, permettendogli di prendersene il credito. Il film finì col raccogliere grande consenso e successo di critica e anche un Oscar® per Hunter, nonostante Trumbo fosse il vero autore.

A metà del 1950, Hunter si trasferì a New York con la sua famiglia e cominciò a scrivere per la televisione sotto pseudonimo. Negli anni '60, quando le liste cominciarono a scomparire, lui scrisse per molte televisioni importanti. Negli anni '80 quando era professore alla New York University, incontrò John McNamara ed ebbe modo di mettere il giovane sceneggiatore al corrente della realtà delle liste nere e della storia di Dalton Trumbo.

ALLEATI INASPETTATI

John Goodman interpreta Frank King, una persona realmente esistita che, con il fratello Herman (interpretato da Stephen Root) e Maury, produsse negli anni '40 e '50 svariati film d'orrore, di gangster, di fantascienza e western di serie B. "I fratelli King assunsero Dalton come sceneggiatore quando era nelle liste nere", dice Williams. "Non gli importava della politica. Non gli importava di nulla, a parte fare soldi. Eppure a modo loro, aiutarono a minare le liste di proscrizione, assicurandosi che gli scrittori banditi continuassero a lavorare".

"Siamo stati molto, molto fortunati ad avere John Goodman in questo ruolo", afferma London. "Era importante per noi che il film fosse piacevole e divertente. John interpreta Frank King in un modo esagerato, con uno stile da vecchia Hollywood. Interpreta il personaggio con entusiasmo e molto gusto. Si diverte nella parte di Frank King senza mai sembrare falso. Questi uomini erano così".

Roach dice che King è diventato un eroe di quel periodo, in maniera del tutto casuale. "Lui e i suoi fratelli assumevano gli scrittori banditi, riuscendo a ottenere sceneggiature da alcuni dei più talentuosi sceneggiatori americani, a prezzi stracciati. Se scrivere sotto pseudonimo per loro voleva dire sbarcare il lunario, questo era un pensiero secondario".

Goodman è d'accordo nel ritenere che i due fratelli non supportarono intenzionalmente gli scrittori inseriti nelle liste di proscrizione. "Stavano solo cercando di fare soldi", dice l'attore. "Sono dei veri capitalisti, che cercavano di spendere il meno possibile per ottenere il massimo dei profitti. Non cercavano la qualità, ma la quantità. Ironicamente, Dalton Trumbo scrisse un film per loro intitolato *La più grande corrida*, sotto lo pseudonimo di 'Robert Rich' e vinse un Oscar®. Questi uomini erano l'ultimo anello della catena alimentare e invece finirono col vincere un Academy Award®".

"La storia di Trumbo è d'ispirazione ancora oggi", dice Goodman. "È la storia del coraggio di un uomo che sfida il sistema. Molte vite furono rovinare, inclusa la sua e quella della sua famiglia, ma lui continuò a combattere e lo fece con grazia impeccabile e tanta ironia. È quasi impossibile pensare che siano esistite le liste nere o che le persone avessero così tanta paura l'una dell'altra. Questo ci ricorda che bisogna essere vigili e onorare la verità, perché una cosa così potrebbe risuccedere in qualsiasi momento".

JOHN WAYNE, KIRK DOUGLAS

ED EDWARD G. ROBINSON

Una storia ambientata nell'epoca d'oro di Hollywood, non sarebbe completa senza la presenza di personaggi reali, noti a generazioni di appassionati di cinema. Gli attori John Wayne, Kirk Douglas ed Edward G. Robinson hanno un peso notevole nella storia di Trumbo. "È difficile selezionare e interpretare il ruolo di un attore che è così conosciuto dal pubblico", dice Williams. "Non abbiamo scelto dei sosia, ma gli attori selezionati sono diventati così coinvolti nei personaggi, che sono assolutamente credibili".

Trovare un attore che vestisse i panni di John Wayne è stata una sfida importante. Quintessenza dell'uomo vero e dell'eroe americano, Wayne è una delle figure primarie nella rovina di Trumbo. Come capo dell'Alleanza Cinematografica per la Tutela degli Ideali Americani, si occupò di stanare i simpatizzanti comunisti che volevano usare i film per influenzare il popolo americano.

I filmmaker hanno selezionato David James Elliott, attore attraente, dalle ampie spalle e alto un metro e novanta, per interpretare Wayne. "John Wayne è un'icona della storia del cinema americano", dice Roach. "Il pensiero di rappresentarlo in maniera errata, era terrificante. David James Elliott ne ha assunto il ruolo senza diventare una caricatura, o facendone un'imitazione".

Per prepararsi alla parte, Elliott ha letto molto e si è guardato i film di Wayne. "Ho un grande rispetto per lui", dice. "In realtà era uno dei più moderati all'interno dell'Alleanza Cinematografica. Si viveva un momento tormentato, di cambiamenti in tutto il mondo. C'era una paura così forte del comunismo...Era facile guardare il mondo come se tutto fosse bianco o nero, Wayne pensava che stesse facendo la cosa giusta".

"Come attore, questa è stata una meravigliosa opportunità per me, di lavorare con un gruppo di persone con molto talento", aggiunge l'attore. "Jay è un uomo fantastico e un regista generoso, gentile e con cui si sta bene. Poi, lavorare così vicino a Helen Mirren, è stato un piacere. Ero molto nervoso al pensiero di condividere così tante scene con un premio Oscar, ma lei è così accogliente e con i piedi per terra che ha reso tutto facile".

Edward G. Robinson divenne famoso nel 1931 come spietato criminale nel film *Piccolo Cesare*, una delle prime pellicole sui gangster, che aiutò a definire il genere. Nella vita reale, Robinson era colto, intellettuale e

politicamente impegnato. Non fu mai un comunista, ma le sue convinzioni progressiste lo portarono in contatto con molta gente che lo era.

Robinson fu chiamato a testimoniare davanti al Comitato per quattro volte, prima che finalmente accettasse di fare i nomi dei suoi amici. "Edward G. Robinson all'inizio è assolutamente solidale con Trumbo e gli altri scrittori inseriti nelle liste", dice Roach. "Purtroppo lui non può lavorare sotto pseudonimo, quindi alla fine si trova costretto a rivelare i nomi. È un patto in stile Faust. Per tornare a lavorare deve tradire i suoi amici, quelli che all'inizio aveva sostenuto. Come molti degli altri personaggi, si trova davanti a un dilemma morale dalle vaste proporzioni".

Michael Stuhlbarg, che interpreta Robinson, è stata una delle prime scelte dei filmmaker. "Michael era un sogno", dice Rawat. "La sua notevole storia professionale, non creava dubbi sulla sua genialità. Ha studiato i film di Edward G. Robinson e anche tutto il materiale che è riuscito a trovare. È stato attento a interpretare l'uomo e non i personaggi famosi dei suoi film. È diventato davvero Edward G. Robinson. Ha sentito il dolore e il tormento dell'uomo e come spettatore ti dispiace per lui".

Nonostante Stuhlbarg conoscesse il lavoro di Robinson, non sapeva nulla della vita del famoso attore. "Dopo aver letto un po', sono rimasto affascinato. Il suo nome appariva continuamente nelle liste dei sospetti comunisti, anche se in realtà non ha mai partecipato a nessuna riunione o non si è mai iscritto al partito. Sentiva un gran bisogno di ripulire la sua reputazione".

McNamara ha sentito il dilemma di Robinson come molto toccante e nella sceneggiatura l'ha rappresentato con grande compassione. "È stato duro scrivere queste scene, perché ritengo che lui si sia davvero pentito di aver testimoniato", dice. "Giusto o sbagliato che fosse, sentiva di non avere scelta. Trumbo era in forte disaccordo. Trumbo era convinto che si può sempre scegliere di fare la cosa giusta e di essere rispettabile e coraggioso".

Alla fine, dice Stuhlbarg "Non ci sono buoni e cattivi in questa storia. La gente fa quello che può per sopravvivere. Viviamo una vita terribilmente veloce e pericolosa e possiamo imparare molto dal coraggio di Trumbo".

Kirk Douglas, interpretato da Dean O'Gorman, assunse un ruolo fondamentale nel riportare al lavoro scrittori, artisti, registi e altri professionisti dell'industria dell'intrattenimento, quando decise di scritturare Dalton Trumbo per la sceneggiatura del film *Spartacus*, di cui è protagonista. All'apice della sua carriera, la superstar è una dei pochi coraggiosi a usare la propria influenza per mettere fine alle liste nere a Hollywood.

"John McNamara ha fatto un lavoro meraviglioso nel raccontare questa storia", dice O'Gorman. "La sceneggiatura è così emozionante. È divertente, ma ha animo e drammaticità. Chiunque non la conosca sarà sbalordito. La sua essenza è incentrata sulla fedeltà verso se stessi e sul coraggio di combattere per quello che si ritiene giusto. Questo è quello che ha fatto Dalton, e quello che ha fatto anche Kirk Douglas. Si sono opposti, in un tempo in cui era molto pericoloso esprimere le proprie convinzioni. E questo è ancora attuale ai giorni nostri".

Grazie alla ricchezza del materiale disponibile sulla vita e il lavoro di Douglas, incluse diverse biografie dello stesso attore, O'Gorman ha avuto sufficiente materiale per dare corpo al personaggio. "La mia sfida è stata trovare l'uomo dietro all'immagine", dice. "Ho letto tutto quello che ha scritto e ho guardato almeno venticinque dei suoi film. Io e Jay eravamo d'accordo che non dovessi fare un'imitazione. Kirk ha una voce caratteristica, ma il mio approccio non è stato di cercare di sembrare lui, ma piuttosto di rappresentare l'essenza dell'uomo reale. Lui è famoso per la sua energia e questo è quello che ho cercato di catturare".

Visto il numero di stelle di Hollywood ritratte nel film, i filmmaker erano comprensibilmente preoccupati delle difficoltà che avrebbe avuto il casting, ma è andato tutto come doveva, dice Levinson. "David Rubin, il nostro direttore del casting, ha fatto un lavoro magnifico nel trovare la figura più adatta per ogni ruolo. Alla fine, Jay, il copione, Bryan e Helen erano degli elementi così importanti, che la sfida più grande è diventata rispettare il calendario delle riprese in modo da mettere insieme i molti impegni di tutti. Anche Meagan Lewis, il nostro direttore del casting su New Orleans, ha trovato per noi incredibili talenti locali".

La storia del periodo delle liste nere e la sua rilevanza attuale è stata motivo di grande attrazione per tutti coloro coinvolti nel progetto, dice Roach. "A volte diamo per scontati i nostri diritti. La libertà di parola è facile da proteggere quando diciamo cose che sono popolari, ma la Carta dei Diritti è progettata per salvaguardare i discorsi impopolari, specialmente in tempi di crisi. Il periodo delle liste nere è quasi dimenticato, ma tutti hanno riconosciuto la possibilità unica che c'era concessa, di ricordare al mondo l'importanza di questa storia".

LOS ANGELES, LOUISIANA

L'abbagliante mondo della vecchia Hollywood è tornato alla vita grazie a un'ampia varietà di location in Louisiana, scelte per rappresentare una Los Angeles di metà secolo, dal 1940 al 1970. L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO è stato girato in quarantuno giorni: quaranta a New Orleans e uno a Los Angeles. "L'area di New Orleans ha dei palazzi d'epoca straordinari, il che ha reso abbastanza facile trovare i vecchi bar, i ristoranti e gli uffici di cui avevamo bisogno", dice Williams. "E la squadra era molto buona. È stata un'esperienza magnifica".

Secondo il produttore Michael London, "Il nostro obiettivo era di realizzare un film che coprisse un vasto periodo storico. Avevamo bisogno di una squadra di persone che potesse realizzare la visione di Jay di un film che esprimesse il vecchio fascino di Hollywood. C'è un guardaroba eccezionale e bellissimi panorami del Sud della California, anche se abbiamo girato in Louisiana. New Orleans conserva ancora molta architettura della metà del secolo che non è stata rinnovata, come è successo a Los Angeles".

Levinson aggiunge, "In effetti, avremmo avuto molti più problemi nel trovare queste location a Los Angeles, luogo dove effettivamente si svolge la storia".

London dice che la location più difficile da trovare è stata il Lazy-T Ranch, la casa di campagna della famiglia Trumbo durante il periodo d'oro di Dalton. "Volevamo catturare la natura bucolica della loro vita prima che lui andasse in prigione. E doveva esserci un lago, che Trumbo notoriamente scavò per i suoi bambini".

Il ranch doveva comunicare quella sensazione della California rurale della metà del secolo, situazione difficile da riprodurre nell'area di New Orleans. "Alla fine, abbiamo trovato una bellissima proprietà fuori da Covington, in Louisiana, a circa un'ora da New Orleans", dice London. "C'era questa meravigliosa casa, che aveva tutti i requisiti necessari, con un bellissimo giardino dove abbiamo filmato un paio di memorabili barbecue famigliari di fine estate. Richiama davvero l'ambientazione di Ventura County, luogo dove si trovava veramente la casa. L'unica cosa che mancava era il lago, ma c'era un grande stagno lì vicino e, grazie a un abile lavoro di telecamera e alla magia degli effetti speciali, lo abbiamo posizionato dove avrebbe dovuto essere. L'effetto finale è accogliente e romantico. Ti fa capire quanto questa famiglia abbia perso".

I filmmaker avevano anche bisogno di una casa per rappresentare la dimora dei Trumbo di Highland Park, luogo dove vissero dopo il suo rilascio dal carcere; una proprietà molto più modesta, nella zona nordest di Los Angeles, senza un lago, ma con una piscina. Visto che la casa scelta non ne aveva una, Ricker ha ricreato nel giardino una falsa piscina, ricoprendo una buca con un'incerata blu e illuminandola adeguatamente.

Altre location includono la storica Longue Vue House, un classico punto di riferimento di New Orleans, trasformato da Ricker in una serie di set multipli: gli uffici principali dello studio, le case di Hedda Hopper e di Edward G. Robinson, lo storico Hotel Roosevelt di Hollywood, dove John Wayne tenne un discorso durante una riunione dell'Alleanza Cinematografica, il Cinema Saenger del 1927, che ospitò le premiere di *Vacanze Romane* e *Spartacus* e la *Customs House*, un famoso palazzo federale usato per una scena "dolceamara" tra Arlen Hird e Dalton Trumbo, così come per le scene delle prime famigerate udienze.

"Abbiamo riempito i set con dei dettagli che molte persone del pubblico probabilmente non noteranno, ma che gli attori sul set vedevano", dice Ricker. "Si spera che questo, in qualche modo, abbia aiutato le loro interpretazioni. Per esempio, Bryan ha scoperto che Trumbo collezionava quadri del realista socialista William Gropper, quindi abbiamo contattato la famiglia di Gropper. Suo nipote Craig è stato così gentile da prestarci una varietà di quadri, che abbiamo appeso in tutte e due le case dei Trumbo. Bryan era entusiasta. All'inizio pensava che fossero delle riproduzioni, ma in realtà sono i quadri veri".

La cura della credibilità dei dettagli si è estesa anche ai poster e alle intestazioni nell'ufficio di produzione dei fratelli King. "Nell'ambito del budget e del tempo a nostra disposizione, abbiamo cercato di rendere tutto il più autentico possibile", dice. "Realizzare dei set di consistenza ricca è stato un continuo gioco di prestigio, ma sicuramente sia gli attori che il pubblico ne hanno beneficiato".

In aggiunta alle meticolose ricostruzioni di Ricker, Michael Schlumbrecht ha fornito un contributo inestimabile all'ambientazione d'epoca, con una flotta di oltre due dozzine di auto che includono antiche Chevys, Fords e Chryslers.

Roach ha richiamato il periodo anche utilizzando filmati d'archivio. "Abbiamo trovato dei filmati incredibili delle udienze tenute dal Comitato per le Attività Antiamericane, che apparirono nei notiziari", dice. "Abbiamo preso alcuni dei filmati girati da noi e gli abbiamo dato un aspetto da vecchio notiziario, in modo che potessero essere uniti alle immagini originali. In questo modo abbiamo ricreato le deposizioni di Trumbo e di

Edward G. Robinson. Mescolare filmati d'archivio con video contemporanei fa in modo che la storia sembri basata su qualcosa di ancora più autentico. Penso che al pubblico piaccia essere portato indietro nel tempo dai filmati originali".

In una storia che si svolge dal 1947 al 1970, gli abiti, i capelli e il trucco diventano la chiave per ricreare il contesto storico. "Ovviamente, un film indipendente come questo non può prevedere sei ore di trucco ogni mattina", dice Williams. "I nostri attori hanno dovuto impersonare molti di questi cambiamenti a modo loro. È stato davvero un bel viaggio cercare di comprendere tutte le diverse epoche e non solo per il cast, ma anche per le comparse".

La stessa responsabilità l'ha vissuta anche il costumista Daniel Orlandi, che si è trovato a lavorare con Roach per la quinta volta. "Questa è una storia magnifica per un costumista, perché attraversa diverse decadi e si svolge nella vecchia Hollywood", dice Orlandi. "È stato fantastico poter lavorare con gli affascinanti look degli anni '40 e '50, ma il nostro lavoro includeva vestire anche la gente a casa, in prigione, in uno squallido ufficio di un produttore di Hollywood, sul set di un film di gangster o sul set di *Spartacus*. È stato difficile, ma davvero divertente".

Solo Bryan Cranston ha indossato oltre sessanta costumi, afferma Orlandi. "La sua vita passa dal massimo del successo all'arresto e al cercare di racimolare soldi per tenere la sua famiglia a galla", dice. "Ha tre diversi smoking, diversi pigiama e abiti informali e poi eleganti".

Orlandi ha usato le sue fonti per trovare oggetti del periodo, ma molto del guardaroba è stato creato apposta per il film con stoffe d'epoca, dice. "Ho una collezione di bottoni vintage, di gioielli, di piume e fiori che abbiamo utilizzato per creare i cappelli di Hedda Hopper".

Gli appariscenti cappelli di Hopper erano il suo marchio di fabbrica e si dice che ne comprasse almeno 150 nuovi l'anno. Orlandi ha fornito un nuovo cappello per ogni scena della Mirren. "Ho un'incredibile serie di costumi e una fantastica selezione di cappelli", dice Mirren. "Adoro i cappelli e prima li portavo più spesso. Ho fatto il grandissimo errore di indossare un cappello agli Oscar®, la prima volta che sono stata nominata, come se stessi andando ad una festa inglese in giardino. Ero ridicola, ma mi sono divertita".

"Penso che il guardaroba di Hedda sia stato per Daniel quello più divertente", dice Roach. "Ha fatto davvero un lavoro fenomenale con il suo personaggio. Può sembrare esagerato, ma Hopper si vestiva veramente così, ed è fantastico".

"Essere così meticolosi sui dettagli relativi al periodo storico, in un film che attraversa quattro decadi, ha complicato enormemente il processo",

dice London. "Però, vista la ricompensa, ne è valsa la pena. C'è così tanto in questa storia che è ancora attuale. Il fatto che fosse un film d'epoca ci ha obbligato ad alzare gli standard per ogni altro elemento del film (la sceneggiatura, il casting, il regista); tutti dovevano essere assolutamente giusti perché il film funzionasse. Questo ha richiesto tempo e pazienza. Alla fine però ha significato lavorare con il migliore materiale possibile e avere il miglior team possibile a gestirlo. Qualche volta, attenersi a degli standard più elevati, è una sfida utile per tirare fuori il meglio da tutti".

Levinson aggiunge, "Anche il trucco e i capelli presentavano la loro serie di sfide, perché dovevano rappresentare gli anni che vanno dal 1947 al 1970. Jay ha collaborato con il nostro talentuoso team, guidato da Luisa Abel e Kelvin Trahan, per assicurarsi che fosse raggiunta la qualità più alta. Tutti i membri del cast e della squadra hanno colto l'occasione per dare il meglio, nonostante il caldo estremo di New Orleans e la dura scaletta di riprese di un film indipendente".

"Il film ha un messaggio piuttosto semplice: lotta per te stesso e per quello in cui credi", dice London. "Nel caso di Trumbo, questo significava sacrificare cose per lui molto preziose; il suo lavoro, il suo stile di vita, la sua abilità di provvedere alla sua famiglia. Molti di noi non si troveranno mai a dover fare certe scelte. Il film chiede a ognuno di noi 'Tu che faresti?' Questo è qualcosa d'importante su cui riflettere."

Mitzi Trumbo è soddisfatta di vedere la storia di suo padre raccontata nella sua interezza. "È importante sapere che persone come Trumbo hanno fatto dei grandi sacrifici personali per quello in cui credono", dice. "Sul set, così tanti attori e membri del team mi hanno espresso la loro ammirazione per lui e anche quanto fossero orgogliosi di essere coinvolti in questo film. Uno dei momenti per me più indimenticabili è stato Halloween, quando la maggior parte del team si è presentata indossando i baffi e gli occhiali di Trumbo".

Secondo Roach, quel rispetto e quell'ammirazione sono ben meritati. "Dalton Trumbo era un patriota americano, ma la sua difesa della libertà di parola l'ha reso un traditore agli occhi di certa gente", dice. "Una delle grandi domande di questo film, è come una nazione possa arrivare al punto in cui sembra giusto mandare in prigione qualcuno come Trumbo e impedirgli di scrivere. Questa domanda è importante in un momento in cui la nostra nazione è più accentrata di quanto possa ricordare in tutta la mia vita. Ha a che fare con il modo di procedere di una nazione. La libertà di parola è facile da difendere quando si dicono cose che piacciono, ma la Carta dei Diritti è stata studiata per proteggere le persone che dicono cose impopolari. Trumbo l'ha dichiarato continuamente, è il cuore dell'esperienza democratica".

IL CAST ARTISTICO

BRYAN CRANSTON (Dalton Trumbo) ha vinto quattro Emmy Awards, un Golden Globe® e tre Screen Actors Guild Award per il suo ritratto di Walter White, nella serie della AMC *Breaking Bad*. Cranston ha l'onore di essere il primo attore di una serie trasmessa via cavo e il secondo attore protagonista, nella storia degli Emmy Awards, a conquistare tre vittorie consecutive. La sua performance gli è valsa inoltre due ulteriori nomination agli Emmy Awards, tre nomination ai Golden Globe® e un Television Critics Association Award.

Cranston ha vinto recentemente un Tony Award per il suo debutto a Broadway nel ruolo del Presidente Lyndon B. Johnson nella produzione *All the Way*, scritta dal drammaturgo Robert Schenkkan, già vincitore di un Pulitzer. Ha anche ricevuto un Drama Desk Award, un Outer Critics Circle Award e un Theater World Award come Miglior Attore in uno spettacolo teatrale. In aggiunta, lo show ha vinto un Tony Award come Miglior Spettacolo e ha raggiunto il record per il maggior incasso mai raggiunto da uno spettacolo, in una settimana di otto rappresentazioni. La HBO sta programmando un adattamento cinematografico, che dovrebbe essere prodotto dalla Moon Shot Entertainment, la compagnia di produzione di Cranston, in collaborazione con l'Amblin Television di Steven Spielberg e la Tale Told Productions. Il film sarà diretto da Jay Roach.

Sul grande schermo, Cranston ha vinto uno Screen Actors Guild Award per il suo ruolo da co-protagonista nel film *Argo*, vincitore dell'Oscar® come Miglior Film nel 2012. Interpretava il ruolo dell'agente CIA Jack O'Donnell, al fianco di Ben Affleck.

Cranston ha prestato inoltre la sua voce al personaggio del padre di Po, nel prossimo cartone animato *Kung Fu Panda 3*, che uscirà il 29 gennaio 2016. Ha da poco finito la produzione del film di Brad Furman, *Infiltrator*, con Diane Kruger.

L'ultima apparizione cinematografica di Cranston è stata nel remake di *Godzilla*, al fianco di Aaron Taylor-Johnson ed Elizabeth Olsen. Il film è stato un successo e ha incassato oltre 520 milioni di dollari in tutto il mondo. Nel 2012 ha prestato la voce al personaggio di "Vitality" in *Madagascar 3: Ricercati in Europa*, che ha incassato oltre 730 milioni di dollari in tutto il mondo. Ha anche lavorato nel remake di Len Wiseman del film *Total Recall*, in *Rock of Ages* di Adam Shankman e nel thriller, molto

apprezzato dalla critica, di Nicolas Winding Refn, *Drive*, con Ryan Gosling e Carey Mulligan.

Altri lavori cinematografici includono *Contagion*, *John Carter*, *L'amore all'improvviso*, *The Lincoln Lawyer*, *Little Miss Sunshine*, *Seeing Other People*, *Salvate il soldato Ryan* e *Music Graffiti*.

La carriera di Cranston, è partita grazie a un ruolo nel film per la televisione *Love Without End*, grazie al quale ottenne subito dopo un ruolo fisso nella serie dell'ABC, *Loving*. Successivamente è apparso in numerosi ruoli per la tv, incluso quello di Hal nella serie della FOX, *Malcolm*, che è andata in onda per sette stagioni e per cui Cranston è stato nominato per un Golden Globe® e per tre Emmy Award. Ha anche interpretato il ruolo ricorrente del dentista Tim Whatley nella serie *Seinfeld*, quello di Buzz Aldrin nella famosa mini-serie della HBO, *From the Earth to the Moon* e quello dell'Agente Dickenson nel film per la tv, *Steven, 7 anni: rapito*.

Prima che Cranston iniziasse a lavorare nel cinema e nella televisione, ha fatto parecchi spettacoli teatrali, incluso *The God of Hell, Chapter Two*, *La bisbetica domata*, *Casa di bambola*, *Eastern Standard*, *Wrestlers*, *A piedi nudi nel parco*, e *The Steven Weed Show*, per cui ha vinto un Drama-Logue Award.

Cranston è molto apprezzato anche per i suoi lavori dietro la telecamera, come regista, scrittore e produttore. Ha avuto tre nomination al Directors Guild of America (DGA), la prima per un episodio di *Modern Family*, seguita poi da due nomination nel 2014 per episodi di *Modern Family* e di *Breaking Bad*. Come produttore di *Breaking Bad*, ha vinto degli Emmy Award e anche un Producers Guild of America Award per la Migliore Serie Drammatica.

Cranston ha anche scritto, diretto e interpretato il dramma romantico, *Last Chance* (1999), come regalo di compleanno per sua moglie, Robin Dearden. Ha inoltre diretto diversi episodi di *Malcolm* e il pilota di *Special Unit* per Comedy Central. Nel 2011 Cranston è stato produttore esecutivo di una serie esclusiva per il web, intitolata *The Handlers* per Atom.com, in cui ha anche interpretato il ruolo di Jack Powers, un politico in corsa per un seggio nel Senato di stato.

La compagnia di produzione di Cranston, la Moon Shot Entertainment, ha sviluppato diversi progetti in quest'ultimo anno, inclusa la serie animata *SuperMansion*, per Crackle (Cranston presta anche voce al personaggio principale), *Sneaky Pete*, per Amazon e *The Dangerous Book for Boys* per la NBC.

Cranston ha anche prodotto un DVD educativo intitolato *KidSmartz*, che è studiato per educare le famiglie a proteggere i bambini dai predatori del web

e dai rapimenti. *KidSmartz* raccoglie fondi per il Centro Nazionale per i Bambini Scomparsi e Sfruttati.

DIANE LANE (Cleo Trumbo) è un'attrice di successo, il cui lavoro è stato riconosciuto con numerose candidature ai SAG, ai Golden Globe® e agli Oscar®. Per la sua interpretazione della moglie infedele nel film di successo di Adrian Lyne, *Unfaithful-L'amore infedele*, Lane è stata premiata come Miglior Attrice nel 2002 dalla New York Film Critics e dalla National Society of Film Critics e ha ricevuto una candidatura agli Academy Award®.

Diane Lane apparirà prossimamente nel debutto narrativo della celebre documentarista Amy Berg, *Every Secret Thing*, prodotto da Frances McDormand. Riproporrà anche il suo ruolo di Martha Kent nel film di Zack Snyder, *Batman vs. Superman: The Dawn of Justice*, sequel di *L'uomo d'acciaio*.

Nel 2012 Diane Lane ha ricevuto critiche entusiastiche per la sua performance nello spettacolo *Sweet Bird of Youth*, di Tennessee Williams, al Goodman Theater di Chicago. In precedenza, aveva ricevuto una candidatura agli Emmy, ai Golden Globe® e ai SAG per il suo ruolo da protagonista nel famoso telefilm della HBO, *Cinema Verite*, al fianco di James Gandolfini e Tim Robbins. Diane Lane ha anche lavorato al fianco di John Malkovich nel film *Un anno da ricordare*, diretto da Randall Wallace.

La sua lunga filmografia include quattro film con Francis Ford Coppola. È apparsa nel film romantico di George C. Wolfe, *Come un uragano*, con Richard Gere; nel dramma di Allen Coulter ambientato nel 1950, *Hollywoodland*, accanto a Ben Affleck e Adrien Brody; nella commedia *Partnerperfetto*, con John Cusack e Christopher Plummer e nel dramma *A Walk on the Moon - Complice la luna*, che le è valsa una candidatura agli Independent Spirit Award. Altri lavori nel cinema includono la commedia romantica di Audrey Wells, *Sotto il sole della Toscana*, per cui è stata nominata ai Golden Globe®, il film d'azione di Wolfgang Petersen, *La tempesta perfetta*, al fianco di Mark Wahlberg e George Clooney, l'adattamento di successo delle memorie di Willie Morris, *Il mio cane Skip*, il film *Charlot*, del regista Sir Richard Attenborough e il film di Superman di Zack Snyder, *L'uomo d'acciaio*.

Diane Lane è apparsa anche in tanti ruoli televisivi, tra cui *Un tram chiamato desiderio* con Alec Baldwin e Jessica Lange, la miniserie della CBS, *Colomba solitaria*, al fianco di Robert Duvall, ruolo nominato agli Emmy Award, in *The Virginian*, con Bill Pullman, nel dramma della Hallmark Hall of Fame, *Grace & Glorie*, al fianco di Gena Rowlands e nella miniserie della CBS, *The Oldest Living Confederate Widow Tells All*, con Donald Sutherland e Cicely Tyson.

A teatro, Lane ha recentemente lavorato nella produzione del Lincoln Center del nuovo spettacolo di Bathsheba Doran, *The Mystery of Love and Sex*, diretto da Sam Gold.

Figlia dell'insegnante di recitazione Burt Lane e della cantante Colleen Farrington, Diane Lane fece il suo primo provino all'età di sei anni, al Mama Experimental Theater, ottenendo un ruolo nella famosa versione di Andrei Serbiano della *Medea*. In seguito è apparsa nelle produzioni del Mama Experimental Theater dei cinque anni successivi: *Elettra*, *The Trojan Women*, *The Good Woman of Szechuan* e *Come vi piace*, in scena sia a New York che in tour in festival di teatro di tutto il mondo. Dopo aver preso parte alle produzioni del 1976 e del 1977 di Joseph Papp, *The Cherry Orchard* e *Agamemnone*, al Lincoln Center, Lane è stata protagonista di *Runaways* al The Public Theater. Lane ha esordito nel cinema nel 1978 al fianco di Sir Laurence Olivier nel film di George Roy Hill, *Una piccola storia d'amore*.

Gli interessi filantropici di Diane Lane, ultimamente si sono concentrati su organizzazioni come Heifer International, Oceana e Half the Sky Movement.

HELEN MIRREN (Hedda Hopper) ha ricevuto molti riconoscimenti a livello internazionale per le sue doti interpretative a teatro, al cinema e in televisione. Per la sua interpretazione della Regina Elisabetta nel film *The Queen - La regina* (2006), ha vinto un Oscar®, un Golden Globe®, uno Screen Actors Guild (SAG) e un BAFTA come Miglior Attrice. È stata anche considerata la Miglior Attrice dell'anno praticamente da tutti i critici da Los Angeles a Londra. Nel 2014 è stata premiata con un BAFTA Fellowship alla carriera per il suo eccellente lavoro nel cinema.

Helen Mirren è stata candidata agli Oscar® e ai Golden Globe®, per il ruolo di Sofya Tolstoy nel film *The Last Station*. Recentemente è apparsa nel film della Weinstein Company, *Woman in Gold* e in quello della Disney, *Amore, cucina e curry*, diretto da Lasse Hallström e prodotto da Stephen Spielberg e Oprah Winfrey. Mirren apparirà anche nella prossima uscita dell'IPA Asia Pacific, *Eye in the Sky*, dove interpreta un Colonnello dell'esercito alle prese con una guerra dove le battaglie aeree vengono gestite attraverso l'uso di droni.

Tra i film del 2013 che la vedono protagonista ricordiamo il film biografico della HBO, *Phil Spector*, per il quale ha vinto un SAG Award ed ha ricevuto una nomination agli Emmy Award e al Golden Globe®. Ha inoltre prestato la sua voce al personaggio del rettore 'Abigail Tritamarmo', nel film *Monsters University*. Tra i suoi lavori più recenti citiamo *RED 2*, con

Bruce Willis, John Malkovich e Anthony Hopkins e *Hitchcock*, che le è valso una nomination ai Golden Globe® e ai SAG. Recentemente ha anche lavorato nel thriller di John Madden, *Il debito* e nel film del regista ungherese Istvan Szabo, *The Door*.

Helen Mirren ha iniziato il suo percorso in teatro, interpretando il ruolo di Cleopatra al *National Youth Theatre*. In seguito, è entrata a far parte della Royal Shakespeare Company, dove ha lavorato in produzioni quali *Troilo e Cressida* e *Macbeth*. Nel 1972 si è unita alla rinomata compagnia teatrale del regista Peter Brook, esibendosi in tutto il mondo.

La sua carriera cinematografica ha avuto inizio con il film di Michael Powell, *L'età del consenso*, ma il film che ha segnato la svolta nella sua carriera nel 1980, è stato *Quel lungo venerdì santo*, di John Mackenzie. Ha inoltre recitato nel thriller irlandese di Neil Jordan, *Calm*, per cui ha vinto il premio come Miglior Attrice al Festival del cinema di Cannes e un Evening Standard Film Award. Nei dieci anni successivi ha recitato in un'ampia selezione di film di successo, tra cui *Excalibur*, di John Boorman, *Mosquito Coast* di Peter Weir, *Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante* di Peter Greenaway e *Monteriano - Dove gli angeli non osano mettere piede*, di Charles Sturridge.

Helen Mirren ha ricevuto la sua prima nomination agli Oscar® per l'interpretazione della Regina Charlotte nel film di Nicholas Hytner, *La pazzia di Re Giorgio*, per il quale è stata premiata come Miglior Attrice al Festival del cinema di Cannes del 1994. La seconda nomination agli Oscar®, è arrivata in occasione del ruolo interpretato nel film di Robert Altman del 2001, *Gosford Park*. La sua interpretazione della governante Mrs. Wilson le è valsa anche una candidatura ai Golden Globe®, una ai BAFTA, diversi premi della critica e due SAG, uno come Miglior Attrice Non Protagonista e il secondo come Miglior Cast.

Tra i suoi successi ricordiamo il film di Terry George, *Una scelta d'amore* (in cui è stata impegnata anche come produttrice associata) e i film *Calendar Girls*, *In ostaggio*, *Shadowboxer*, *State of Play-Scopri la verità*, *The Tempest* e *Brighton Rock*.

Tra i suoi successi sul piccolo schermo, ricordiamo la pluripremiata serie *Prime Suspect*, in cui interpreta l'ispettore capo Jane Tennison. Per questo ruolo ha vinto un Emmy e tre BAFTA e si è aggiudicata svariate nomination per altri premi. Ha vinto un altro Emmy Award e una candidatura ai Golden Globe®, quando, nel 2007, è tornata a vestire i panni del detective Jane Tennison nell'ultima puntata della serie della PBS, *Prime Suspect 7: The Final Act*. Helen Mirren è stata anche premiata con un Emmy, un Golden Globe®

e un SAG, per la sua performance nel ruolo da protagonista nella mini-serie della HBO, *Elizabeth I*.

La lunga lista di lavori in televisione include *Losing Chase*, *The Passion of Ayn Rand*, *Il venditore dell'anno* e *La primavera romana della Signora Stone*.

Helen Mirren è comparsa in numerose produzioni teatrali. Recentemente è tornata a vestire i panni della Regina Elisabetta II in *The Audience*, un nuovo spettacolo di Peter Morgan, diretto da Stephen Daldry. Per questo ruolo ha vinto nel 2015 un Tony Award come Miglior Performance di un Attrice Protagonista in una Rappresentazione Teatrale. Ha anche vinto un Olivier Award come Miglior Attrice.

In passato, la sua interpretazione nella rappresentazione *Il lutto si addice a Elettra*, al National Theatre di Londra, le era valsa una nomination come Miglior Attrice agli Olivier Award. Nel 2009 è tornata al National Theatre per interpretare il ruolo da protagonista in *Fedra*, diretto da Sir Nicholas Hytner.

Nel 2003 Helen Mirren ha ricevuto il Cavaliato dell'Impero Britannico.

ADEWALE AKINNUOYE-AGBAJE (Virgil Brooks) è uno degli artisti più versatili della sua generazione e riesce a passare senza difficoltà dal cinema alla televisione, con una presenza forte sullo schermo, che crea ruoli memorabili e iconici. Il pubblico televisivo ha ricevuto il primo assaggio di queste qualità, nella serie di successo dell'HBO, *Oz*, in cui Akinnuoye-Agbaje interpretava Simon Adebisi, un assassino tossicodipendente, dotato di muscoli e cervello. Il ruolo gli è valso una nomination della NAACP come Miglior Attore in una serie drammatica (2000) e come Miglior Attore non Protagonista in una serie drammatica (2001).

Sull'onda di questo successo, Akinnuoye-Agbaje ha cambiato direzione e si è cimentato nel successo cinematografico *La mummia - Il ritorno* e nel celebre *The Bourne Identity* con Matt Damon. A questi titoli ha fatto seguito *Get Rich or Die Tryin'*, del regista nominato agli Oscar® Jim Sheridan, in cui interpretava il ruolo di Majestic, perverso e brutale boss della droga, al fianco di Curtis "50 Cent" Jackson.

L'attore apparirà prossimamente nel dramma sportivo sulla NFL di Peter Landesman *Zona d'ombra*, con Will Smith, Gugu Mbatha-Raw e Alec Baldwin. Akinnuoye-Agbaje interpreta l'ex giocatore dei Chicago Bear, Dave Duerson. La prossima estate il pubblico potrà vederlo nel film *Suicide Squad* della Warner

Bros. e della DC Comics, nel ruolo di Killer Croc, al fianco di Will Smith, Jared Leto e Margot Robbie.

Sul piccolo schermo, Akinnuoye-Agbaje è recentemente apparso nella quinta stagione della serie della HBO, *Il trono di Spade* e in quella della NBC, *American Odyssey*. Ha inoltre prestato la voce al personaggio principale della famosa serie della FX, *Major Lazer*.

In precedenza, Akinnuoye-Agbaje aveva partecipato alla seconda stagione della serie di successo *Lost*. Gli accaniti fan dello show, hanno velocemente accettato il personaggio del misterioso Mr. Eko e Akinnuoye-Agbaje, settimana dopo settimana, è riuscito a incantare il pubblico con la sua interpretazione avvincente. In quell'anno il cast della serie ha ricevuto ambiti riconoscimenti, come il premio per Miglior Cast in una Serie Drammatica, sia ai Golden Globe® sia ai SAG.

Tra i suoi lavori nel cinema ricordiamo il successo internazionale *Thor: The Dark World*, in cui interpreta il doppio ruolo dei cattivi Algrim e Kurse; il film epico *Pompei*, con Kit Harrington e Kiefer Sutherland; l'acclamata pellicola *The Inevitable Defeat of Mister & Pete*, con Jennifer Hudson; *G.I. Joe - La nascita dei Cobra*, al fianco di Channing Tatum; *Faster*, con Dwayne Johnson; *Killer Elite*, con Robert De Niro, Clive Owen e Jason Statham; il remake del classico horror *La cosa*, al fianco di Joel Edgerton; il dramma *Best Laid Plans*, una produzione inglese e, recentemente, *Annie - La felicità è contagiosa*, al fianco di Jamie Foxx e Quvenzhané Wallis.

In continua sfida con se stesso, l'attore ha scritto e diretto il suo primo corto, *Farming*, che ha debuttato al prestigioso festival di Sundance di Robert Redford, all'interno del programma Labs. Akinnuoye-Agbaje ha vinto l'*Annenberg Award* come Miglior Emergente (Scrittore e Regista) e il progetto è attualmente in fase di sviluppo come lungometraggio, in una produzione di Michael London e della Groundswell Productions.

LOUIS C.K. (Arlen Hird) ha vinto cinque Emmy ed è uno dei più rispettati comici della sua generazione, con successi nel cinema, in televisione e a teatro. In questo momento lavora come produttore esecutivo, scrittore, regista ed editor della seria pluripremiata della FX, *Louie*, di cui è stata recentemente mandata in onda la quinta stagione. In precedenza ha avuto un ruolo ricorrente nella serie della NBC, *Parks and Recreation*, nominata agli Emmy e ha recitato al fianco di Cate Blanchett e Alec Baldwin in *Blue Jasmine*, di Woody Allen. C.K. è anche apparso in *American Hustle*, che

ha vinto ai Golden Globe® del 2014 il premio come Miglior Film nella sezione Comedie e Musical.

Prossimamente sentiremo C.K. prestare la voce a Max, nel film d'animazione *Pets - Vita da animali*, la cui uscita è prevista nel 2016. Sta anche lavorando nel film *Baskets*, con Zach Galifianakis, e in *Better Things*, con Pamela Adlon. Per il suo accordo con la FX sarà anche il produttore e il co-sceneggiatore dei due progetti.

C.K., nel corso della sua carriera, ha ricevuto oltre trenta nomination agli Emmy e due vittorie, una come Outstanding Writing for a Comedy Series (per la serie *Louie*) e una come Outstanding Writing for a Variety Special (per i suoi spettacoli di monologhi comici). Tra i suoi premi ricordiamo anche l'American Comedy Award del 2014, per la Miglior Commedia dell'anno, quattro Comedy Awards, quattro Writers Guild Awards, due Critics Choice Television Awards, due Television Critics Association Awards, un Grammy Award e un SAG. È stato anche premiato come Comico dell'Anno nel 2011, dal festival Just for Laughs.

A teatro, C.K. si è confermato come uno dei cabarettisti più innovativi di tutti i tempi. Amante della sperimentazione, nel 2011, ha messo in vendita lo special *Louis C.K. Live at the Beacon Theater*, al costo di cinque dollari, indirizzandosi in maniera diretta ai consumatori attraverso il suo sito web. La mossa è stata accolta come rivoluzionaria ed è stata un successo tremendo. C.K. ha donato una grande fetta dei suoi ricavi in beneficenza. Nel gennaio del 2015, ha messo in vendita nello stesso modo il suo ultimo show, *Louis C.K. Live from the Comedy Store*, qualche mese prima che lo show debuttasse su FX. Nello stesso mese è diventato il primo comico a raggiungere il tutto esaurito per tre date al Madison Square Garden nello stesso tour.

La prima pellicola di C.K. è stata *Tomorrow Night*, un film indipendente da lui ha prodotto, scritto e diretto. Ha debuttato al Sundance Film Festival del 1998. Nel 2014, ha messo in vendita il film sul suo sito web al costo di 5 dollari. Ha anche realizzato il corto *Ice Cream*, che è stato proiettato al Sundance ed è stato inserito nella serie *New Directors, New Films*, al MOMA nel 1994.

C.K. vive a New York.

DAVID JAMES ELLIOTT (John Wayne) è probabilmente più conosciuto per aver dato vita al celebre personaggio del Comandante Harmon Rabb Jr., nella serie di successo, andata in onda 10 anni, *JAG- Avvocati in divisa*. Il pubblico televisivo sicuramente ricorderà anche che Elliott ha lavorato nella

celebre serie *Amiche nemiche* e nella serie della ABC, *Scoundrels*. Spesso è apparso con ruoli ricorrenti in *Mad Men* della AMC e in *CSI: New York*.

Elliott è apparso di recente nell'episodio pilota della commedia sulla NBA della ABC e in quello di *Here's Your Damn Family*, con Jane Kaczmarek. Presto lo vedremo nei film indipendenti, *Rufus* e *Battle Scars*.

Da adolescente, le prime esperienze di Elliott nel mondo dello spettacolo, sono avvenute nell'ambito musicale, come *front man* di diversi gruppi che suonavano nella zona di Toronto. Dopo essersi dedicato maggiormente al suo talento nella recitazione, fu accettato alla Ryerson Theatre School, una delle più prestigiose scuole di recitazione del Canada. Dopo la laurea, si è unito allo Stratford Shakespeare Festival dell'Ontario. Durante i suoi due anni a Stratford, Elliott ha vinto il Jean Chalmers Award come Miglior Attore Emergente.

Elliott ha anche lavorato nella produzione teatrale originale canadese *B-Movie: The Play*: la sua interpretazione fu notata dai produttori di *Street Legal*, una delle serie più famose in Canada. La sua performance nello show l'ha reso celebre in Canada.

Nel 1990 Elliott si è trasferito a Los Angeles, dove il suo curriculum si è ampliato rapidamente. Alcune serie molto famose, hanno visto la sua partecipazione straordinaria; tra le altre ricordiamo *China Beach*, *Doogie Howser* e *Seinfeld*. Nel 1992 fu scelto per il ruolo ricorrente del giocatore di baseball professionista nella celebre serie della CBS, *California*. Nello stesso anno è apparso nella serie *Gli intoccabili*, nel ruolo dell'Agente del Tesoro, Paul Robbins. Elliott ha interpretato anche il ruolo ricorrente di Terry Parsons, nella famosa serie *Melrose Place*, prima di dare la svolta alla sua carriera, grazie alla parte ottenuta nella serie *JAG - Avvocati in divisa*, che l'ha reso un attore rispettato e riconosciuto a livello internazionale e di cui lui ha anche diretto diversi episodi. Dopo *JAG - Avvocati in divisa*, Elliott si è unito al cast di *Close to Home - Giustizia ad ogni costo*, nella sua stagione finale.

I suoi ruoli in lungometraggi includono *Clockwatchers - Impiegate a tempo determinato*, con Parker Posey e Lisa Kudrow e *The Shrink Is In*, con Courtney Cox e David Arquette. Elliott continua a scrivere e a produrre progetti sia per la televisione, sia per il cinema.

ELLE FANNING (Nikola Trumbo) ha recitato al fianco di Angelina Jolie nel ruolo della Principessa Aurora nel film fantastico *Maleficent*, diretto da Robert Stromberg. È anche apparsa nel thriller sci-fi di Jake Paltrow, *Young Ones*, con Nicholas Hoult, Michael Shannon e Kodi Smit-McPhee. In *Low Down* di Jeff Preiss, ha recitato al fianco di John Hawkes e Glenn

Close e per quest'interpretazione nel 2014 è stata premiata come Miglior Attrice dal Karlovy Vary International Film Festival e ha ricevuto uno Spotlight Award dal Mill Valley Film Festival. In questo bio-pic, Elle interpreta Amy Albany, scrittrice e biografa realmente esistita, al fianco di John Hawkes nel ruolo di suo padre, il famoso pianista jazz, Joe Albany. Fanning ha anche prestato la voce al personaggio di "Winnie" nel film di animazione, *The Boxtrolls - Le scatole magiche*.

Fanning ha da poco chiuso la produzione di *The Neon Demon*, di Nicolas Winding Refn. Nel film interpreta Jesse, un'aspirante modella che si trasferisce a Los Angeles e diventa il target di un gruppo di donne ossessionate dalla bellezza, che vogliono "divorare" la sua giovinezza e vitalità. Il prossimo anno la vedremo recitare al fianco di Naomi Watts e Susan Sarandon in *About Ray*, della Weinstein Company, in cui interpreta un'adolescente transessuale.

Da poco Elle Fanning è al lavoro nella produzione di *20th Century Women*, di Mike Mills, con Annette Bening e Greta Gerwig, a cui seguirà *Live By Night* di Ben Affleck.

La Fanning ha iniziato a recitare all'età di due anni, interpretando la versione giovane della sorella Dakota nel film di Jessie Nelson, *Mi chiamo Sam* (con Sean Penn). Il suo primo ruolo da protagonista è stato nel film indipendente di Daniel Barnz, *Phoebe in Wonderland*, in cui ha recitato al fianco di Felicity Huffman, Patricia Clarkson e Bill Pullman.

La sua filmografia include titoli quali il drammatico *Babel*, di Alejandro González Iñárritu, nominato agli Oscar®, al fianco di Adriana Barraza, anche lei nominata; *The Door in the Floor*, di Tod Williams, con Jeff Bridges, Kim Basinger e Jon Foster; *Reservation Road*, di Terry George, con Joaquin Phoenix e Jennifer Connelly; *Somewhere*, di Sofia Coppola, vincitore del Leone D'oro come Miglior Film al Festival del cinema di Venezia del 2010; *La mia vita è uno zoo*, diretto da Cameron Crowe; *Super 8*, diretto da J. J. Abrams e *Twixt*, diretto da Francis Ford Coppola.

Elle Fanning ha ricevuto la candidatura al British Independent Film Award e al Critics' Choice Movie Award per la sua performance nel film di Sally Potter, *Ginger & Rosa*, con Alice Englert, Christina Hendricks, Alessandro Nivola e Annette Bening. Ha anche partecipato al film, vincitore di più Oscar®, *Il curioso caso di Benjamin Button*, diretto da David Fincher, in cui lei interpreta la versione giovane del personaggio di Cate Blanchett, affianco a Brad Pitt.

Quando non lavora, Elle Fanning frequenta regolarmente il liceo a Los Angeles. È anche appassionata di canto e prende lezioni di danza.

JOHN GOODMAN (Frank King) ha ricevuto molti riconoscimenti, incluso un Golden Globe® come Miglior Attore e sette nomination agli Emmy Award per il suo ruolo nella celebre serie tv *Pappa e Ciccio* (*Roseanne*). È stato anche candidato agli Emmy Award per i suoi ruoli in *Kingfish: A Story of Huey P. Long* della TNT e nell'allestimento della CBS di *Un tram chiamato desiderio* di Tennessee Williams. Nel 2007 Goodman ha vinto il suo secondo Emmy Award come Miglior Attore per *Studio 60 on the Sunset Strip*.

Nella filmografia recente dell'attore troviamo il thriller di *Bad Robot*, *Valencia* e il film della CBS *Natale all'improvviso* (*Love the Coopers*).

Goodman ricorda ancora perfettamente quel giorno del 1975 in cui lasciò St. Louis, sua città natia, per trasferirsi a New York, equipaggiato solo con la laurea conseguita alla Southwest Missouri State University, mille dollari ricevuti in prestito dal fratello e il sogno di diventare un attore professionista. Afferma che non avrebbe mai voluto svegliarsi un giorno e guardando indietro trovarsi a pensare "Mi chiedo se avessi..." Quindi si è dato da fare, ha accettato lavori strani e ha cercato di tenersi occupato. E da allora è stato piuttosto impegnato.

Goodman ha da poco debuttato nel West End, recitando al fianco di Damian Lewis e Tom Sturridge nel revival dello spettacolo di David Mamet del 1975, *American Buffalo*, in scena al Wyndham Theatre di Londra.

Nel 2013 Goodman ha recitato nel film drammatico di Ben Affleck, *Argo*, che ha vinto l'Oscar® come Miglior Film e nel thriller di Robert Zemeckis, *Flight*. Nello stesso anno ha vinto il National Board of Review Spotlight Award per la varietà di interpretazioni in *Argo*, *Flight* e *Di nuovo in gioco*. Tra i titoli recenti di Goodman ricordiamo il film muto in bianco e nero della Weinstein Company, *The Artist*, vincitore dell'Academy Award® come Miglior Film nel 2012.

La sua filmografia comprende inoltre *The Gambler*, *Monuments Men*, *Molto forte, incredibilmente vicino*, *In The Electric Mist - L'occhio del ciclone*, *I love shopping*, *Bee Movie*, *La papessa*, *Alabama Moon*, *Gigantic*, *Ballroom Dancing*, *Beyond the Sea*, *Masked and Anonymous*, *Storytelling*, *Fratello dove sei?*, *Le ragazze del Coyote Ugly*, *Da che pianeta vieni?*, *Un corpo da reato*, *Al di là della vita*, *Il tocco del male*, *I rubacchiotti*, *Blues Brothers - Il mito continua*, *The Runner*, *I Flintstones*, *Confessione finale*, *Aracnofobia*, *Always - Per sempre*, *L'eroe del cielo*, *Nata ieri*, *Matinee*, *The Babe - La leggenda*, *Sua Maestà viene da Las Vegas*, *L'ultima battuta*, *Un amore una vita*, *Seduzione pericolosa*, *Stella*, *La fuga di Eddie Macon*, *C.H.U.D.*, *La rivincita dei Nerd*, *Maria's Lovers*, *Sweet Dreams*, *True Stories*, *The Big Easy - Brivido*

seducente, Affittasi Ladra, Tipi sbagliati , Arizona Junior, Barton Fink, Il grande Lebowski e A proposito di Davis.

Goodman ha prestato la voce a molti film di animazione, incluso *Monsters & Co., Le follie dell'imperatore, Tales of the Rat Fink e Il libro della giungla 2.* Ha inoltre dato la voce a uno dei personaggi principali della serie d'animazione della NBC, *Father of the Pride.*

I suoi lavori televisivi includono la serie originale di Amazon, *Alpha House*, la miniserie della Starz, *Dancing on the Edge*, quella della DirectTV, *Damages* e quella della NBC, *Community.* La biografia di Jack Kevorkian trasmessa sulla HBO, *You Don't Know Jack - Il Dottor morte*, lo ha riunito ad Al Pacino (già insieme in *Seduazione Pericolosa*) e a Susan Sarandon (*Speed Racer*). Il film gli ha fatto ottenere una candidatura agli Emmy Award come Miglior Attore Non Protagonista in una miniserie o in un film e una ai SAG Award come Miglior Attore in un film per la televisione o miniserie.

Goodman si era iscritto alla Southwest Missouri State per giocare a football, poi un incidente l'ha spinto a scegliere teatro come nuovo indirizzo. Non ha mai più ripreso a giocare a football e si è laureato in teatro. Goodman ha recitato a Broadway in *Aspettando Godot*, nel ruolo di Pozzo, ottenendo recensioni entusiastiche. Sulle scene teatrali ha al suo attivo anche moltissimi allestimenti di spettacoli con cena e di teatro per bambini, oltre a diverse commedie nell'Off Broadway. A livello regionale ha preso parte a *Enrico IV - Parte prima e seconda, Antonio e Cleopatra , Come vi piace e Canto di Natale.* Ha partecipato inoltre a un allestimento itinerante di *The Robber Bridegroom* e ha recitato in due spettacoli a Broadway, *Loose Ends* nel 1979 e *Big River* nel 1985.

Nel 2001, Goodman ha preso parte all'allestimento a Central Park del New York Shakespeare Festival de *Il Gabbiano*, diretto da Mike Nichols. L'anno successivo è apparso a Broadway ne *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, presso il Public Theater.

Goodman e la sua famiglia vivono a Los Angeles e New Orleans.

MICHAEL STUHLBARG (Edward G. Robinson) per anni è stato un elogiato attore teatrale, ma è stato il suo ritratto di Larry Gopnik, il protagonista del film di Joel ed Ethan Coen, *A Serious Man*, a fruttargli lodi e riconoscimenti all'interno della comunità cinematografica, oltre che una nomination come Miglior Attore al Golden Globe®. Stuhlbarg ha terminato da poco di lavorare in *Pawn Sacrifice*, diretto da Edward Zwick, in *Jobs*, diretto by Danny Boyle e in *Miles Ahead*, con Don Cheadle. Attualmente sta girando

Story of Your Life, diretto da Denis Villeneuve, al fianco di Amy Adams, Jeremy Renner e Forest Whitaker.

La filmografia di Stuhlbarg include titoli quali *Lincoln*, di Steven Spielberg, *Blue Jasmine*, di Woody Allen, *Cut Bank* di Matt Shakman, *Hitchcock*, di Sacha Gervasi, *Men in Black 3*, di Barry Sonnenfeld, *Hugo Cabret* di Martin Scorsese, *Nessuna verità* di Ridley Scott, *La zona grigia* di Tim Blake Nelson e *Cold Souls* di Sophie Barthes. È anche apparso nel corto di Scorsese, omaggio a Alfred Hitchcock, *The Key to Reserva*.

In televisione, Stuhlbarg ha interpretato il boss mafioso Arnold Rothstein, detto 'La mente', nella pluripremiata serie della HBO, *Boardwalk Empire - L'impero del crimine*.

Nel 2005 Stuhlbarg è stato candidato a un Tony Award e ha vinto un Drama Desk Award per la sua interpretazione in *The Pillowman*, di Martin McDonagh. Ha anche ricevuto un Charles Bowden Actor Award e un Elliot Norton Boston Theater Award, quest'ultimo per la sua performance in *Long Day's Journey into Night*. Inoltre a Broadway, Stuhlbarg è apparso nelle produzioni del National Actors Theater di *Santa Giovanna*, *Three Men on a Horse*, *Timone d'Atene* e *L'ispettore generale*.

Altri lavori teatrali includono *Taking Sides* di Ronald Harwood', il revival di Sam Mendes di *Cabaret* e *The Invention of Love* di Tom Stoppard. Stuhlbarg ha lavorato numerose volte con il New York Shakespeare Festival; tra i suoi ruoli ricordiamo quello de *La dodicesima notte* di Sir Andrew Aguecheek e i ruoli da protagonista in *La tragedia di Riccardo II* e *Amleto*. Per quest'ultima produzione, diretta da Eustis, Stuhlbarg ha vinto un Drama League Award.

Altri lavori Off Broadway includono *The Voyage Inheritance* di David Warren, per cui ha vinto un Obie e un Callaway Award e una nomination al Lucille Lortel Award, *Cymbeline*, in cui ritorna al suo ruolo della produzione inglese, *Old Wicked Songs*, per cui ha vinto un Drama League Award, *Measure for Pleasure* (altra nomination al Lucille Lortel Award) e *The Grey Zone*.

Stuhlbarg ha ricevuto la sua laurea in Arti figurative dalla Juilliard School. Inoltre ha studiato alla UCLA, al Conservatorio di Vilnius in Lituania, studiando Chekhov, alla British-American Drama Academy di Baliol e al Keble Colleges a Oxford. Ha anche ricevuto una borsa di studio per studiare con Marcel Marceau.

ALAN TUDYK (Ian McLellan Hunter) ha recitato in moltissimi show televisivi e in oltre trenta pellicole. Il suo talento gli permette di passare agilmente da un genere all'altro, da film drammatici a quelli di azione o a commedie. Nel film biografico di Jackie Robinson, *42*, molto ben

accolto dalla critica, Tudyk interpreta l'ex manager dei "Phillies", Ben Chapman. Recentemente è apparso nel film *Welcome to Me*, al fianco di Kristin Wiig.

Il lavoro di Tudyk nel film d'animazione della Disney *Ralph Spaccatutto*, gli è valso un Annie Award per l'interpretazione di King Candy.

Tudyk inoltre ha prestato la voce al duca di Weselton nel film della Disney, vincitore di diversi Oscar®, *Frozen - Il regno di ghiaccio*.

Ha continuato poi la sua collaborazione con la Disney Animation dando voce al personaggio di Alistair Krei nel film *Big Hero 6*. Tudyk ha prestato la voce anche in molte altre pellicole, in serie televisive e video games.

Tudyk ha debuttato sul grande schermo nel 1998, al fianco di Robin Williams, nel film *Patch Adams*. Ha continuato la sua carriera nel cinema interpretando diversi ruoli in molti altri film, tra cui *Wonder Boys*, *28 Giorni*, *Il destino di un cavaliere*, *Palle al balzo - Dodgeball*, *Funeral party* (nella versione originale inglese), *Molto incinta*, *Tucker and Dale vs. Evil*, *Quel treno per Yuma*, *Serenity*, *Io vengo ogni giorno*, *La leggenda del cacciatore di vampiri* e *Transformers 3*. Ha inoltre prestato le movenze al robot Sonny, nel successo *Io, Robot*, con Will Smith.

In televisione, Tudyk ha recitato nella famosa serie della ABC, *Suburgatory*. Ha inoltre interpretato il ruolo di Pastor Veal nella serie *Arrested Development - Ti presento i miei*, riprendendolo poi anche per la versione di Netflix. Tra i suoi altri lavori per il piccolo schermo ricordiamo *Firefly* di Joss Whedon, *Strangers with Candy*, *Dollhouse*, *Frasier* e *Justified*. Al momento, interpreta il conduttore della serie *Newsreaders*, scritta e diretta da Rob Corddry e David Wain.

A teatro, Tudyk ha recitato a Broadway al fianco di Kristin Chenoweth in *Epic Proportions*.

Ha inoltre recitato, nel ruolo di Lancelot, nel cast principale di *Spamalot* dei Monty Python, e ha poi ottenuto il ruolo da protagonista in *Prelude to a Kiss*, accanto a John Mahoney.

Tudyk è cresciuto a Plano, in Texas e ha frequentato la prestigiosa Juilliard School di New York. Ha una discreta collezione di animali imbalsamati e gli piace passare il tempo realizzando progetti di bricolage. Ritiene che un giorno sarà felice di finirne uno. Tudyk al momento vive a Los Angeles con i suoi due cani, Raisin e Aunt Clara.

DAN BAKKEDAHN (Roy Brewer) è un attore comico che dal 21 settembre scorso recita nella nuova serie della CBS *Life in Pieces*. Sul grande schermo, Bakkedahh è da poco apparso nel film d'azione *Hitman: Agent 47* (uscita in

America lo scorso 21 agosto), un adattamento del celebre video gioco.

Nel passato ha partecipato al *The Daily Show With Jon Stewart*, in veste di corrispondente, mentre al momento Bakkedahl ha un ruolo nella serie *Veep - Vicepresidente incompetente*, al fianco di Julia Louis-Dreyfus, Tony Hale, e Anna Chlumsky. Recentemente ha anche recitato nella serie *Legit*, con Jim Jeffries e DJ Qualls. Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo *The Goldbergs*, *Gotham*, *30 Rock*, *Curb Your Enthusiasm*, *The Mindy Project*, *The United States of Tara* e *Community*.

La sua filmografia per il cinema include titoli quali *Corpi da reato* di Paul Feig, con Sandra Bullock e Melissa McCarthy. Bakkedahl è anche apparso in *Duri si diventa*, *Observe and Report* e *Questi sono i 40*.

Come scrittore e attore comico, Bakkedahl negli anni ha recitato stabilmente con numerose compagnie teatrali comiche. La sua carriera comica si è consolidata grazie al lavoro fatto con il Chicago iO Theatre, soprattutto con il celebre show *ZUMPF*. In seguito, ha recitato per la Main Stage Company al Legendary Second City Theatre di Chicago. Dopo la laurea ha girato l'America in tour per un anno con il Repertory Theater of America.

Nato a Rochester, in Minnesota e cresciuto in Florida, Bakkedahl ha frequentato la St. Cloud State University del Minnesota, prima di terminare gli studi alla Scuola di Teatro della Florida State University. Attualmente risiede a Los Angeles.

ROGER BART (Buddy Ross) è un talentuoso attore, la cui eccezionale attività si estende dal cinema alla televisione e include anche esperienze teatrali.

Bart è da poco apparso nel musical di Broadway *Frankenstein Junior*, nel ruolo del protagonista, il Dottor Frederick Frankenstein. Basato sul celebre film del 1974, *Frankenstein Junior*, è la stravagante rivisitazione del classico di Mary Shelley, creata dal geniale comico Mel Brooks. Al fianco di Megan Mullally, Sutton Foster, Shuler Hensley, Fred Applegate e Christopher Fitzgerald, lo spettacolo è stato diretto da Susan Stroman.

Recentemente, Bart ha recitato nel film indipendente, *Speech & Debate*, che è l'adattamento cinematografico dell'acclamato spettacolo off-Broadway di Stephen Karam. *Speech & Debate* racconta le storie di tre maldestri studenti che si uniscono per riportare in auge un gruppo di dibattito scolastico.

Roger Bart ha da poco preso parte al film della CBS Films, *Last Vegas*, affianco a Michael Douglas, Robert De Niro, Morgan Freeman e Kevin Kline. Ha anche recitato nella pellicola Overture Film, *Giustizia privata*, con Jamie Foxx e Gerard Butler. Nella sua filmografia troviamo anche titoli quali *Harold & Kumar 2*, della New Line, *The Producers - Una gaia commedia*

neonazista della Universal, i due film della Paramount, *American Gangster* e *La donna perfetta*, in cui Bart interpreta il ruolo della "moglie gay" della città di Stepford. Il ruolo è stato creato per Bart prendendo spunto dalla sua spumeggiante interpretazione nella produzione di Broadway del musical *The Producers*. Bart ha anche prestato la voce al personaggio del giovane Ercole nel film d'animazione della Disney, *Hercules*.

A Broadway, Bart ha creato il personaggio di Carmen Ghia nello spettacolo *The Producers*, il musical di grande successo di Mel Brooks, diretto da Susan Stroman. Bart per questo ruolo è stato candidato per un Tony Award e per un Drama Desk Award. Nel 1999, Bart ha vinto un Tony Award e un Drama Desk Award come Miglior Attore in un musical per il suo ruolo come Snoopy, nel revival di *You're A Good Man, Charlie Brown*, diretto da Michael Mayer.

In televisione, Bart è apparso recentemente nella serie della FOX, *Scream Queens*, creata da Ryan Murphy. In precedenza ha recitato nel film del Disney Channel, *How To Build A Better Boy* e ha avuto ruoli ricorrenti nella serie della ABC, *Revenge*, in quella della HBO, *Episodes* e nella serie *Casalinghe disperate*, sempre della ABC.

Nativo del New Jersey, Bart al momento si divide tra New York e Los Angeles.

CHRISTIAN BERKEL (Otto Preminger), attore che ha già ricevuto diversi riconoscimenti, è nato a Berlino e cresciuto a Parigi, città dove ha preso le prime lezioni di recitazione. Ha completato la sua formazione alla Deutsche Film-und Fernsehakademie. Il suo modo di recitare unico e il suo aspetto caratteristico, lascia il segno sul pubblico. Berkel ha recitato in film quali il thriller *The Experiment* (2001), di Oliver Hirschbiegel e *Black Book* di Paul Verhoeven (2006), selezione ufficiale nei festival del cinema di Venezia e di Toronto. In televisione ha recitato dal 2006 nella famosa serie poliziesca *Il commissario Schumann*, nel ruolo principale, il commissario Bruno Schumann.

Recentemente, Berkel è apparso nel film di Spike Lee, *Miracolo a Sant'Anna*, *Operazione Valchiria* di Bryan Singer e *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino. Al festival di cinema brasiliano FANTASPOA, ha vinto il premio come Miglior Attore per il film horror *The Last Employee*, diretto da Alexander Adolph. Da poco ha finito di girare *Elle*, con Isabelle Huppert, per la regia di Paul Verhoeven ed è apparso nel film di Guy Ritchie, *Operazione U.N.C.L.E.*

Tra le prime esperienze di Berkel, ricordiamo il ruolo nel film *L'uovo del serpente* (1977) , di Ingmar Bergmann e *New Year's Eve* (1978), di Douglas

Sirk. La sua carriera internazionale ha preso il via con film quali *Safe Conduct* (2002), diretto da Bertrand Tavernier e *Downfall* (2004), film drammatico di Oliver Hirschbiegel, candidato agli Oscar®.

Berkel vive a Berlino con sua moglie, l'attrice e autrice Andrea Sawatzki, insieme ai loro due figli.

PETER MACKENZIE (Robert Kenny) ha lasciato New York e si è trasferito a Los Angeles per apparire nella serie *Ma che ti passa per la testa?*. Da allora, la sua carriera è cresciuta con apparizioni in film quali *È complicato*, in cui recita accanto a Meryl Streep, *Earth to Echo* e *42*, il film biografico di Jackie Robinson, in cui interpreta il personaggio di Happy Chandler, al fianco di Harrison Ford. Inoltre ha da poco terminato di girare l'ultimo progetto "top secret" di Warren Beatty.

I suoi numerosi lavori televisivi includono ruoli in serie quali *House of Lies*, *Curb Your Enthusiasm*, *West Wing - Tutti gli uomini del Presidente*, *Mad Men* e *Scandal*, solo per citarne alcune.

Mackenzie attualmente interpreta il ruolo ricorrente del boss di Anthony Anderson, nel successo della ABC, *Black-ish*.

DEAN O'GORMAN (Kirk Douglas) è un attore e fotografo neozelandese, meglio conosciuto per il suo personaggio di Fili nei film *Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato* (2012), *Lo Hobbit - La desolazione di Smaug* (2013) e *Lo Hobbit - La battaglia delle cinque armate* (2014), tutti diretti da Peter Jackson.

Dopo aver lavorato principalmente come artista, O'Gorman è stato scelto per il suo primo ruolo importante nel film romantico per teenagers, *Bonjour Timothy* (1995). Quest'interpretazione gli è valsa una candidatura come Miglior Attore al Giffoni Film Festival. O'Gorman ha ricevuto critiche positive per la sua interpretazione nel film *Snakeskin*, premiato sei volte al New Zealand Film and Television Awards del 2001. In televisione ha lavorato in *The Almighty Johnsons*, oltre che in diverse altre serie.

RICHARD PORTNOW (Louis B. Mayer) è nato e cresciuto a Brooklyn, a New York. Ha studiato presso l'Erasmus Hall High School fino al 1963 e si è laureato al Brooklyn College nel 1967, specializzandosi in Teatro. Sposato alla sua carriera, Richard è un attore professionista da oltre quarant'anni. È apparso in oltre novantacinque pellicole. Ha lavorato con alcuni dei più importanti e influenti filmmaker del mondo del cinema, tra cui Barry

Levinson, David Fincher, Woody Allen, i fratelli Coen, Sydney Pollack, Jim Jarmusch, Cameron Crowe e Sidney Lumet, solo per nominarne alcuni.

Tra i suoi successi nel cinema ricordiamo *Giustizia privata*, *Seven*, *Barton Fink - È successo a Hollywood*, *Radio Days*, *Tin Men - Due imbroglioni con signora*, *Private Parts*, *Good Morning Vietnam*, *Sister Act - Una svitata in abito da suora*, *Poolhall Junkies*, *Un poliziotto alle elementari*, *Il padre della sposa*, *Havana*, *I gemelli*, *Il verdetto della paura*, *Mad City - Assalto alla notizia*, *Paura e delirio a Las Vegas* e *For the Boys*. Nel 2013 Richard ha recitato nel film di Sacha Gervasi, *Hitchcock*, al fianco di Anthony Hopkins e Hellen Mirren e nel film di Spike Lee, *Oldboy*, con Josh Brolin. Portnow inoltre, apparirà nel prossimo film di Woody Allen, al fianco di Bruce Willis e Jesse Eisenberg.

Richard è apparso regolarmente nella serie della CBS, acclamata dalla critica, *E Z Streets*, e nel dramma poliziesco della FOX *Ryan Caulfield*. Tra i ruoli ricorrenti in serie televisive, ricordiamo quello di Harold "Mel" Melvoin, avvocato di Junior Soprano, nella celebre serie, *I Soprano*. Ha recitato nella serie per i primi cinque anni. È anche apparso con il ruolo ricorrente del Giudice Peter Harding nella serie *Boston Legal*. Numerose le partecipazioni straordinarie in serie televisive, tra cui ricordiamo *Grimm*, *Franklin & Bash*, *Hawaii Five-O*, *Seinfeld*, *Spin City*, *NYPD Blue*, *The Shield*, *Suits*, *Castle* e *Parks and Recreation*. Inoltre ricordiamo il suo lavoro in *Movie of The Week - Laughter on the 23rd Floor* di Neil Simon.

A teatro Richard ha recitato a Broadway negli spettacoli *The House of Blue Leaves* e *A Month of Sundays*. Ha anche recitato in *Sesso e bugie*, scritto e diretto da Woody Allen, con l'Atlantic Theater Company a New York e a Los Angeles in *Oscar and Felix* di Neil Simon. Ha fatto parte del cast originale di *Moonchildren*, al prestigioso Royal Court Theatre di Londra e a livello regionale ha calcato le scene al Long Wharf Theater, al The Berkshire Theatre festival, al Philadelphia Drama Guild, e alla Cincinnati Playhouse in The Park. Ha mosso i primi passi della sua carriera al famoso Café La Mama di New York City, recitando in spettacoli di Tom Eyen, Leonard Melfi, Jeff Weiss, Lanford Wilson, e Megan Terry.

Portnow è riconoscente nei confronti della brillante regista Josephine Abady, che gli ha spalancato la porta del successo. Tutti quelli che la conoscevano, sentono la sua mancanza.

Richard è molto orgoglioso del lavoro che svolge in settori esterni all'industria dell'intrattenimento. Negli ultimi cinque anni è stato volontario presso il Children Hospital. Si occupa di accudire, scaldare e amare i piccoli che sono malati e ospedalizzati. La considera la cosa migliore che abbia mai fatto!

Il suo agente è Michael Greenwald dell'Endorse Management Group di Los Angeles.

STEPHEN ROOT (Herman King), uno dei caratteristi più prolifici dei nostri tempi, ha dimostrato di saper costruire personaggi memorabili sia nel cinema, sia in televisione, teatro e nel settore dell'animazione.

Root, che ha lavorato in *Spectral*, con Emily Mortimer nel 2014, è apparso anche nella pellicola della 20th Century Fox, *Mike and Dave Need Wedding Dates*, e in *Selma*, prodotto da Brad Pitt e Oprah Winfrey, *Hello, My Name is Doris*, con Sally Field e Wendi McLendon-Covey e *7 Chinese Brothers* with Jason Schwartzman.

L'impressionante lista di film in cui ha lavorato include titoli come *The Lone Ranger*, *J. Edgar*, *Rango*, *Benvenuti a Cedar Rapids*, *Unthinkable*, *L'uomo che fissa le capre*, *Il solista*, *In amore niente regole*, *Non è un paese per vecchi*, *L'era glaciale 2 - Il disgelo*, *Palle al balzo - Dodgeball*, *Alla ricerca di Nemo*, *The Country Bears - I favolorsi*, *L'era glaciale*, *Fratello dove sei?*, *Impiegati...male!*, *Dave*, *Indiziato di reato*, *Ghost* e *Lettere d'amore*.

La televisione ha giocato un ruolo importante nella carriera di Root. Tra i suoi lavori per il piccolo schermo ricordiamo *The Big Bang Theory*, *Brooklyn Nine-Nine*, *Fargo*, *Turn*, *Justified*, *Dragons*, *Kung Fu Panda- Mitiche avventure*, *Boardwalk Empire - L'impero del crimine*, *The Newsroom*, *The Good Wife*, *King of the Hill*, *24*, *True Blood*, *Pushing Daisies*, *Tripping the Rift*, *American Dad*, *The West Wing - Tutti gli uomini del Presidente*, *The X's* e *News Radio*. Root al momento sta girando *All the Way* della HBO, diretto da Jay Roach, al fianco di Bryan Cranston.

Dopo la laurea, Root ha intrapreso la sua carriera teatrale girando in tour gli Stati Uniti e il Canada con la National Shakespeare Company, prima di trasferirsi a New York, dove ha recitato in numerosi teatri regionali e negli spettacoli off Broadway *Journey's End* e *The Au Pair Man*. Il suo debutto a Broadway è stato nello spettacolo *So Long on Lonely Street*, seguito poi da *All My Sons*, produzione premiata con diversi Tony Award. L'interpretazione di Boolie, personaggio protagonista dello spettacolo *A spasso con Daisy*, nel tour nazionale partito da Broadway, con Julie Harris, ha portato Root a Los Angeles, dove ora risiede.

IL CAST TECNICO

JAY ROACH (Regista) è il vincitore di quattro Emmy Award, un Golden Globe® e un Peabody Award. È più conosciuto per aver diretto commedie famose come quelle della trilogia di *Austin Powers*, *Ti presento i miei*, *Mi presenti tuoi?* e *Candidato a sorpresa*. Roach ha raccolto critiche entusiastiche per la sua regia del film *Mystery, Alaska* così come per il film del 2008, realizzato per la HBO, *Recount* e *Game Change* del 2012. Recentemente ha diretto il primo episodio della nuova serie *The Brink*, sempre della HBO

Oltre alla regia, Roach si è dedicato anche alla produzione di numerosi film, tra cui ricordiamo *50 volte il primo bacio*, *Guida galattica per autostoppisti*, *Borat* e *Vi presento i nostri*. Il suo ultimo film come produttore, *Sisters*, ha nel cast Amy Poehler e Tina Fey. Uscirà in America a Dicembre 2015.

Roach è nato e cresciuto in New Mexico, ad Albuquerque. Si è laureato in Economia alla Stanford University nel 1980, per poi prendere un master in Produzione Cinematografica alla USC, nel 1986.

JOHN McNAMARA (Scrittore, Produttore) è uno scrittore, produttore, sceneggiatore e autore televisivo. Ha creato la serie della NBC *Aquarius*, con David Duchovny ed è il co-autore della nuova serie della SyFy, *The Magicians*, basata sui best seller di Lev Grossman.

Nato e cresciuto in Michigan, McNamara ha frequentato la University of Michigan e la New York University. Mentre frequentava la NYU, McNamara ha scritto due libri per bambini, entrambi pubblicati da Delacorte Press e anche una sceneggiatura originale per la tv per *Afternoon Playhouse* della CBS. Nel 1982 il suo spettacolo *Present Tense*, ha vinto la prima competizione annuale della Young Playwrights ed è stata prodotta Off Broadway dalla Circle Repertory Company. Insieme all'opera complementare *Personal Effects*, è stata poi prodotta dal Manhattan Punchline Theater e da allora è stata portata in scena in tutto il mondo.

McNamara si è trasferito a Los Angeles nel 1984 e ha iniziato a lavorare come sceneggiatore, scrivendo per la Disney, la Warner Bros. e la Paramount. Nel 1992 è diventato parte del team di autori per la serie della FOX, *The Adventures of Brisco County, Jr.* Nel 1993, ha iniziato a lavorare con l'ABC, per la serie *Lois and Clark- Le nuove avventure di Superman*, come autore e produttore ed è rimasto nel team dello show per tre anni.

Nel 1996 è stato autore e co-produttore dell'acclamata serie *Profit*, seguita poi da *Vengeance Unlimited*, *Il fuggitivo*, *Fastlane*, *Eyes* e *In Plain Sight - Protezione testimoni*.

McNamara risiede attualmente a Los Angeles. Nel tempo libero, ama leggere lentamente, correre velocemente e fare immersioni profonde.

JIM DENAULT (Direttore della fotografia) ha recentemente lavorato nel film *Le idee esplosive di Nathan Flomm*, diretto da Greg Mottola, con Larry David e in *Muhammad Ali's Greatest Fight*, il film drammatico della HBO, diretto da Stephen Frears che racconta la battaglia di Ali con la Corte Suprema. Al momento è nella fase preparatoria del nuovo film di Jay Roach per la HBO, *All the Way*, in cui Bryan Cranston interpreta il presidente Lyndon B. Johnson.

Da sempre appassionato di fotografia, Denault ha studiato al Rochester Institute of Technology, dove ha preso un B.F.A. in Illustrazione Fotografica. I primi passi della sua carriera sono avvenuti girando video di training industriale, per poi passare alla cinematografia digitale prima che diventasse di moda. Ha aiutato il mondo della cinematografia indipendente a sperimentare questo nuovo approccio, in film quali *Another Girl* di Michael Almereyda, *Another Planet* (girato con la PXL-2000) e *The Book of Life* di Hal Hartley (Sony DCR-VX1000). Denault ha sperimentato l'utilizzo di diverse telecamere, quali la RCA TK-76, l'Arri Alexa e la RED.

Mentre gli inizi di Denault sono stati contrassegnati dalle sue esperienze in film indipendenti, da allora è arrivato a lavorare in un'ampia selezione di generi sia per il cinema, sia per la televisione. Per il suo lavoro in *Nadja* (1996), ha ricevuto la candidatura come Miglior Fotografia dagli Independent Spirit Award. Ha anche ricevuto candidature agli Emmy Awards come Miglior Fotografia per la serie della HBO, *Carnivale* (2005) e per il telefilm *Game Change* (2012). È un membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, dell'Academy of Television Arts and Sciences e della American Society of Cinematographers.

Denault ha realizzato foto in tutto il mondo, interpretando con il suo obiettivo i paesaggi della Cambogia, della Thailandia, della Grecia, dell'Equador e del Marocco, in film come *Maria Full of Grace*, di Joshua Marston, *City of Ghosts*, di Matt Dillon, *4 amiche e un paio di jeans 2*, di Sanaa Hamri e *The Passage* di Mark Heller.

Nel suo paese, Denault ha usato la fotografia per creare storie vive sul background di panorami diversi, come quello del Midwest rurale nel film, *Boys Don't Cry* o quello di Manhattan, della zona est di Los Angeles nei film, premiati dal festival di Sundance, *The Believer*, *Le donne vere hanno le curve*

e *Our Song*. Ha esplorato il lato oscuro della soleggiata Florida del sud in *Illtown*. Il lavoro di Denault ha fatto luce sugli intrighi della politica americana nei due telefilm della HBO, vincitori di diversi riconoscimenti, *Recount* e *Game Change*, entrambi diretti da Jay Roach.

Altri lavori per la HBO includono le serie *Silicon Valley*, *Getting On* e *Six Feet Under*. Denault ha anche girato diversi episodi pilota di serie quali *Suits* e *Royal Pains*, dell'USA Network e *Wayward Pines* della FOX, una recente serie sci-fi con Matt Dillon e Melissa Leo, creata da M. Night Shyamalan.

Nel suo tempo libero, Denault ama correre, andare in bicicletta e andare in barca a vela.

MARK RICKER (Scenografia) al momento sta lavorando alle scenografie del biopic su Lyndon B. Johnson, *All the Way*, di Jay Roach. Ha da poco terminato le scenografie per il film di Greg Mottola, *Keeping Up with the Joneses*, con Zach Galifianakis e Jon Hamm. Altri lavori recenti includono titoli come il biopic su James Brown di Tate Taylor, *Get on Up*, *The Judge*, di David Dobkin, *C'era una volta un'estate*, di Jim Rash e Nat Faxon, storia di formazione acclamata dalla critica e *The Help*, di Tate Taylor's, pellicola premiata con l'Academy Award®, che è valsa a Ricker una candidatura per Miglior Sceneggiatura dall'Art Director's Guild.

Ricker in passato ha ricevuto una nomination agli Emmy Award, per il suo lavoro nel film della HBO, *You Don't Know Jack - Il dottor morte*, diretto da Barry Levinson, e una candidatura per *Julie & Julia*, scritto e diretto da Nora Ephron, all'Art Director's Guild. Ricker ha anche curato le scenografie di *Conviction*, la vera storia di Betty Anne Waters, con Hilary Swank, per la regia di Tony Goldwyn.

La sua filmografia include titoli quali *Il diario di una tata*, diretto da Shari Springer Berman e Bob Pulcini; *L'imborglio -The Hoax*, diretto da Lasse Hallström; *Un marito di troppo*, *Gioventù violata* e *Famous -Lisa Picard Is Famous*, tutti diretti dal regista Griffin Dunne; *Prime*, di Ben Younger, con Meryl Streep e Uma Thurman; *La storia di Jack e Rose*, di Rebecca Miller, con Daniel Day-Lewis e Catherine Keener; *Sunshine State*, di John Sayles; *Tredici variazioni sul tema*, diretto da Jill Sprecher; *Fever*, di Alex Winter e *Julie Johnson*, diretto da Bob Gosse.

Come direttore artistico e scenografo, Ricker ha contribuito agli allestimenti di *The Shipping News - Ombre dal profondo*, *Lontano dal paradiso*, *Kate & Leopold*, *Il caso Thomas Crown*, *Sperduti a Manhattan* e *Il colore del fuoco*. Ha maturato esperienza nel cinema, cominciando a occuparsi degli oggetti e degli abiti di scena dei film *Amori e amicizie*, *L'ultimo dei Mohicani*, *Ancora una volta* e *Il racconto dell'ancella*. La sua prima

esperienza in un lungometraggio è stata distribuire gli hot dog alle comparse di *Bull Durham - Un gioco a tre mani*.

Ricker ha studiato inglese alla UNC-Chapel Hill e ha ottenuto il Master di Belle Arti in Disegno e produzione scenica dalla Tisch School of the Arts della New York University.

ALAN BAUMGARTEN (Montaggio) ha ricevuto una candidatura agli Academy Award® e ha vinto un American Cinema Editors "Eddie" Award per il suo lavoro in *American Hustle*, di David O. Russell. Ha lavorato con Jay Roach sull'acclamato film della HBO, *Recount*, che gli è valso un Emmy Award e un ACE "Eddie" Award. Ha collaborato con Roach anche in *A cena con un cretino* e *Mi presenti i tuoi?*.

Baumgarten è stato partner del regista Ruben Fleischer per molteplici film, curando il montaggio di *Gangster Squad*, *30 Minutes or Less* e *Benvenuti a Zombieland*. La sua filmografia include titoli quali *Charlie Bartlett*, *Lo spaccacuori*, *Febbre a 90°*, *Palle al balzo - Dodgeball*, *Le avventure di Elmo in Brontolandia*, *Il signore delle illusioni* e *Il tagliaerbe*. Gli sono stati attribuiti anche i montaggi addizionali del film di James Bobin, *I Muppet* e di *Funny People*, di Judd Apatow.

Nato a Los Angeles, Baumgarten ha studiato alla University of California di Santa Cruz e ha preso la laurea in Arti Figurative alla New York University. Al momento risiede a Silverlake con la moglie, l'artista Margaret-Anne Smith e il loro meraviglioso cane, Delilah.

DANIEL ORLANDI (Costumista) è stato candidato ai Primetime Emmy Award e recentemente ha lavorato nel grande successo di botteghino, *Jurassic World* e in *The Normal Heart* della HBO, diretto da Ryan Murphy. Per il suo lavoro in quest'ultimo progetto è stato candidato ai Primetime Emmy Award e ai Costume Designers Guild awards. Nel 2013 Orlandi ha curato i costumi del film, nominato agli Academy Award®, *Saving Mr. Banks*.

Orlandi ha spesso collaborato con Jay Roach, curando i costumi di pellicole del regista quali *Candidato a sorpresa* e *Ti presento i miei* e dei telefilm della HBO, *Game Change* e *The Brink*. Ha lavorato con Ron Howard in *Il codice Da Vinci*, *Angeli e demoni*, *Cinderella Man - Una ragione per lottare* e nel dramma, candidato agli Oscar®, *Frost/Nixon - Il duello*. In aggiunta ha curato i costumi del film vincitore dell'Oscar®, *The Blind Side*, di John Lee Hancock, con Sandra Bullock.

Dopo essersi laureato alla Carnegie Mellon University, Orlandi ha iniziato la sua carriera lavorando con Bob Mackie nel film *Spiccioli dal*

cielo, in numerosi speciali televisivi e nella collezione di moda di grande successo di Mackie.

Orlandi ha disegnato oltre quattromila costumi per *La battaglia di Alamo*, con Dennis Quaid e Billy Bob Thornton. Ha vestito Renée Zellweger e Ewan McGregor nella pellicola stile anni '69, *Abbasso l'amore* e ha lavorato nei thriller di Joel Schumacher, *Number 23* e *In linea con l'assassino*. Ha disegnato gli abiti per *L'ultima vacanza*, con Queen Latifah e ha collaborato con Robert De Niro nel film *Ti presento i miei*, *Un colpo perfetto* e *The Fan - Il mito*.

I suoi lavori per il piccolo schermo includono la prima stagione di *Ed* della NBC e il telefilm *Cab to Canada*. Nel 1989 Orlandi ha vinto un Emmy Award per il suo lavoro in *The Magic of David Copperfield XI: The Explosive Encounter*.

THEODORE SHAPIRO (Musiche) ha di recente scritto le musiche di pellicole quali *Spy*, diretto da Paul Feig, con Melissa McCarthy; *I sogni segreti di Walter Mitty*, che gli è valso un International Film Music Critics Award; il debutto di Ted Melfi alla regia, *St. Vincent*, con Bill Murray; *One Chance*, di David Franke, con James Corden; *Teneramente folle*, acclamato dalla critica al Sundance Film Festival, con Mark Ruffalo e Zoe Saldana; la commedia di successo *Come ti spaccio la famiglia*, con Jennifer Aniston e Jason Sudeikis e *Danny Collins*, con Al Pacino. Shapiro è stato candidato a un Emmy Award per le sue musiche del film della HBO, *Game Change*.

Il film più recente di Shapiro è *Lo stagista inaspettato*, per la regia di Nancy Meyers, con Robert De Niro e Anne Hathaway.

Quando aveva nove anni, Shapiro andò al cinema a vedere *I predatori dell'arca perduta* (1981) e fu subito sicuro di due cose: 1) voleva diventare un archeologo e 2) non poteva smettere di pensare alla musica. La sua intenzione di diventare archeologo non si realizzò, mentre il suo interesse verso le composizioni musicali nel cinema crebbe sempre di più. Continuò a studiare musica alla Brown University, scrisse un musical su una testa criogenicamente congelata e cominciò a suonare in una band chiamata 'God'. Shapiro ha preso un master in composizione musicale alla Juilliard School. Ha cominciato a scrivere musiche per i film e per le sale da concerti, tra cui figurano opere per Los Angeles Philharmonic, la Seattle Symphony, la New York Chamber Symphony e la St. Paul Chamber Orchestra.

Dopo aver composto musiche per film indipendenti a New York (incluso *Girlfight* di Karyn Kusama e *Heist* e *State and Main* di David Mamet), Shapiro è stato chiamato a scrivere le musiche per la commedia di successo *Old School*,

per la regia di Todd Phillips. Da allora è diventato uno dei compositori di Hollywood più ricercati.

Tra i suoi lavori di successo ricordiamo anche *Tropic Thunder*, la commedia di Ben Stiller, *Io e Marley* e *Il diavolo veste Prada*, di David Frankel e la storia di amicizia maschile di John Hamburg, *I Love You, Man* oltre che il film d'animazione candidato agli Oscar®, *Pirati! Briganti da strapazzo*.